Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XXVII SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Mercoledì 20 Dicembre 2006

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 91
Iniziative della G.R. volte a riattivare e sostenere l'attività della consulta regionale dell'immigrazione, anche ai fini di un maggiore raccordo tra la consulta medesima e le consulte comunali **pag. 1**
Presidente pag. 1, 2, 4
Girolamini pag. 1, 4
Assessore Stufara pag. 2

Oggetto n. 116
reclutamento del personale da parte delle imprese umbre – stato di attuazione della legge 14.02.2003 n. 30 (cosiddetta legge Biagi) – risultati prodotti dalla legge regionale sulle politiche attive del lavoro – grado di efficienza ed efficacia dell'azione dei centri per l'impiego **pag. 4**
Presidente pag. 4, 5, 6
Modena pag. 4, 6

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Assessore Prodi pag. 5

Oggetto n. 91
Valutazione della Regione sul progetto di risanamento di una zona interessata da dissesto franoso in località Val Locaia del Comune di Scheggia a Pasceluco **pag. 7**
Presidente pag. 7, 9
Dottorini pag. 7, 9
Assessore Bottini pag. 8

Oggetto n. 73
Introduzione – da parte del Governo nazionale – della previsione di ticket sulle ricette per prestazioni specialistiche e non urgenti rilasciate dai pronto soccorso – lampante ingerenza in un settore di competenza regionale **pag. 9**
Presidente pag. 9, 10, 11
Laffranco pag. 9, 11
Assessore Rosi pag. 10

Oggetto n. 82
Residenza protetta per anziani non autosufficienti Maria Immacolata di Marsciano – intendimenti della G.R. in merito alla richiesta, formulata dalla direzione della residenza medesima, di autorizzazione alla gestione di ulteriori n. 6 posti letto **pag. 12**
Presidente pag. 12, 13
Sebastiani pag. 12, 13
Assessore Rosi pag. 12

Oggetto n. 101
Implementazione della vaccinazione antipneumococcica presso gli anziani e le categorie a rischio **pag. 13**
Presidente pag. 13, 14, 15
Gilioni pag. 14, 15
Assessore Rosi pag. 14

Oggetto n. 98
Ipotesi di costruzione in territorio del Comune Stroncone di un impianto per la produzione di energia da 10 mw alimentato a biomasse **pag. 15**
Presidente pag. 16, 17
De Sio pag. 16, 17
Assessore Giovannetti pag. 17

Oggetto n. 100
Prevista realizzazione da parte del Comune di Spoleto di un sistema informativo territoriale autonomo per i servizi al cittadino – intendimenti della G.R. con riferimento al livello dei servizi prestati dalla Webred S.p.a.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

e dal consorzio S.I.R. Umbria **pag. 18**
Presidente pag. 18, 19, 21
Zaffini pag. 18, 21
Assessore Riommi pag. 19

Oggetto n. 11
Risultati prodotti dal protocollo d'intesa stipulato tra la G.R. e 27 istituti bancari nell'ambito del patto per lo sviluppo dell'Umbria **pag. 21**
Presidente pag. 22, 25
Mantovani pag. 22, 25
Assessore Riommi pag. 22

Oggetto n. 1
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale **pag. 26**
Presidente pag. 26
Lignani Marchesani pag. 26

Oggetto n. 195
Misure di razionalizzazione della finanza regionale al fine di concorrere alla realizzazione degli obbiettivi di finanza pubblica **pag. 27**
Presidente pag. 27, 28, 30, 33
Brega, *Relatore di maggioranza* pag. 27
Modena, *Relatore di minoranza* pag. 28
Lignani Marchesani pag. 30
Assessore Riommi pag. 33

Oggetto n. 196
Piano delle nuove istituzioni, soppressione e trasformazioni d'indirizzo di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione superiore del sistema scolastico in Umbria per l'anno scolastico **pag. 36**
Presidente pag. 36, 43, 46
Masci, *Relatore di maggioranza* pag. 37
Tracchegiani, *Relatore di minoranza* pag. 39
Assessore Prodi pag. 43
Girolamini pag. 47

Oggetto n. 199
Sostegno alle iniziative intraprese dalla federazione nazionale stampa italiana volte al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti – preoccupazione per la situazione del precariato giornalistico e per le questioni della riforma dell'editoria – contrarietà alla proposta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di riforma della direttiva europea "tv senza frontiere" **pag. 47**
Presidente pag. 48, 49
Gilioni pag. 48
Modena pag. 49

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XXVII SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.00.

PRESIDENTE. Iniziamo con i question time.

OGGETTO N. 91

INIZIATIVE DELLA G.R. VOLTE A RIATTIVARE E SOSTENERE L'ATTIVITÀ DELLA CONSULTA REGIONALE DELL'IMMIGRAZIONE, ANCHE AI FINI DI UN MAGGIORE RACCORDO TRA LA CONSULTA MEDESIMA E LE CONSULTE COMUNALI

Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Consr. Girolamini, Carpinelli, Bracco, Masci, Lupini e Dottorini.

Atti numero: 623

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Girolamini, risponde l'Assessore Stufara.

GIROLAMINI. Abbiamo come… Io parlo a nome dei capigruppo della maggioranza che hanno firmato questa interrogazione, che è appunto volta a chiedere alla Giunta di attivare la consulta regionale dell'immigrazione tenendo conto anche di una attività diffusa sul territorio nei vari Comuni di consulte comunali per la integrazione degli immigrati. Perché la necessità di attivare la consulta? Perché il fenomeno della immigrazione è sempre crescente in Italia, ma anche in Umbria, dove alcuni dati sono addirittura superiori alla media nazionale, e mi riferisco ad esempio alla presenza dei bambini agli asili che ha una percentuale di riferimento, è la maggiore in Italia, mentre per gli altri gradi di istruzione siamo la regione seconda dell'Italia. Quindi c'è questa presenza diffusa e c'è quindi la necessità di conoscere e di mettere insieme a confronto culture e storie diverse per costruire dei percorsi di integrazione che sono assolutamente necessari, anche per superare quel muro, direi, di diffidenza, quel muro di paura che viene proprio dal fatto della non conoscenza, o peggio ancora sulla base di un dato che c'è stato, di un sondaggio, che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

è stato fornito dalla ISPO Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, il 73% delle persone che sono state intervistate dichiarano di ritenere il fenomeno migratorio come fonte di turbamento dell'ordine pubblico.
Bene, poiché il problema dell'ordine pubblico è un problema trasversale, non è ascrivibile o imputabile esclusivamente alla presenza di immigrati, noi abbiamo bisogno anche qui di dare delle risposte certe. E qui mi rifaccio un po', come è scritto nelle interrogazioni, anche all'affermazione di alcuni principi di Giuliano Amato, ovviamente tutti coloro che vengono e risiedono nel nostro territorio debbono conoscere la nostra cultura, ma soprattutto debbono, così come gli italiani, rispettare le nostre leggi, le nostre regole di convivenza. Ma qui non c'è un senso punitivo in questa affermazione, c'è invece un senso di promozione che attraverso la cultura, la consulta si può fare di promozione e di conoscenza reciproca di costruzioni di azioni reciproche.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera, la parola all'assessore Stufara.

ASSESSORE STUFARA. Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Girolamini e gli altri firmatari dell'interrogazione perché mi danno l'opportunità, sia pure nei tempi che il nostro regolamento prescrive per questo tipo di atti, di intervenire su una tematica particolarmente rilevante che rappresenterà anche l'oggetto di un impegno ancora maggiore che a partire dalle prossime settimane metteremo in campo. Il 18 dicembre scorso in occasione della giornata internazionale del migrante, il Ministero della solidarietà sociale e soprattutto il Presidente della Repubblica, il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, hanno voluto insistere in maniera esplicita, ed io credo politicamente significativa, sulla necessità di adeguare la legislazione e le politiche sull'immigrazione nel nostro paese ad un concetto forte di integrazione sociale e alla necessità di prevedere forme regolari diverse dall'attuale quadro legislativo per gli ingressi nel nostro paese.
I flussi migratori, che sono un dato non modificabile, stanno producendo nella nostra regione un processo di stabilizzazione. L'Umbria che un tempo era terra di passaggio di questi flussi, oggi invece rappresenta una delle mete privilegiate ed il ruolo che anche nell'economia regionale le migranti e i migranti svolgono è oggi un ruolo assolutamente di primo piano.
I dati che abbiamo a disposizione ci dicono come l'Umbria, a confronto con tutte le altre regioni, sia una regione caratterizzata da un livello di integrazione, di accoglienza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

decisamente superiore alla media italiana, così come la presenza di stranieri regolarmente residenti nel nostro territorio regionale è superiore. Il 9 novembre scorso proprio dall'Umbria, anche in relazione a questi dati, il Ministro della solidarietà sociale ha voluto inaugurare un tour in tutte le Regioni che serva anche come base partecipativa di quella che sarà nei primi mesi del prossimo anno la discussione politica che nel nostro paese si aprirà per la riforma del testo sulla immigrazione.

Tutto ciò premesso, venendo all'oggetto specifico della interrogazione, la consulta regionale della immigrazione ha rappresentato fin dalla sua nascita, ed il riferimento normativo è appunto quella legge 18 del 1990, un utile strumento di partecipazione. In questi ultimi anni ha funzionato anche come strumento innovativo di concertazione fra diversi soggetti il tavolo unico di coordinamento sull'immigrazione, al cui interno è stata offerta rappresentanza, cosa non possibile nella precedente consulta in relazione a quanto stabilito dalla legge 18 alle rappresentanze degli ambiti territoriali del piano sociale e quindi al ruolo di protagonisti assoluti dei Comuni nello svolgimento e nell'attuazione delle politiche per l'integrazione delle politiche sull'immigrazione. Accanto ai programmi annuali previsti e finanziati della legge 18 nel 2006 siamo giunti al diciassettesimo programma, abbiamo nel contempo finanziato e costruito anche sette programmi per l'utilizzazione delle risorse provenienti dal Testo Unico sull'immigrazione, segnando attraverso ciò il passaggio, appunto, ad una programmazione territoriale integrata che sia imperniata fortemente sul livello comprensioriale e appunto sull'esaltazione del ruolo dei Comuni. Ci troviamo in una fase nella quale la legislazione nazionale potrebbe subire, questo lo auspichiamo vivamente così come lo ha sancito anche in un atto qualche mese addietro questo Consiglio regionale, auspichiamo un'evoluzione positiva di quella discussione, ma nel frattempo, così come abbiamo inserito nel programma di legislatura, intendiamo partire dal prossimo anno, procedere ad un processo di riforma della legislazione regionale in materia di immigrazione. Parallelamente a ciò l'intenzione della Giunta è quella di riattivare la consulta regionale sull'immigrazione, integrando anche la sua composizione rispetto a quanto previsto dalla legge 18, proprio per prevedere quel ruolo forte, principale dei Comuni e degli ambiti territoriali, attribuendo - e concludo su questo - alla consulta che ricostituiremo nelle prime settimane del 2007, anche un ruolo principale in questo processo di riforma legislativa della nostra legislazione regionale, che noi intendiamo fare in questo contesto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Girolamini per la replica.

GIROLAMINI. Ovviamente il tempo non ci consente di approfondire questo argomento, però a me interessava avere l'impegno della Giunta e dell'Assessore affinché questo strumento potesse essere attuato. E come ha detto giustamente l'Assessore, anche integrato di una serie di figure di presenza che lui stesso citava. Quindi io esprimo soddisfazione, penso a nome mio, ma anche dei capigruppo della maggioranza, anche perché le politiche dell'immigrazione sono il risultato di un insieme di azioni sul terreno culturale, scolastico dei servizi sociali, dei servizi di accoglienza, rispetto ai quali occorre un'azione di tutte le istituzioni.
Quindi lo ringrazio e avremo modo anche di tornare sull'argomento nei momenti successivi.

OGGETTO N. 116
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DA PARTE DELLE IMPRESE UMBRE – STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 14.02.2003 N. 30 (COSIDDETTA LEGGE BIAGI) – RISULTATI PRODOTTI DALLA LEGGE REGIONALE SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAV-ORO – GRADO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Modena, Melasecche Germini, Nevi, Rossi Luciano e Spadoni Urbani
Atti numero: 360

PRESIDENTE. Interroga la consigliera Modena, risponde l'Assessore Prodi.

MODENA. Questa interrogazione è un po' datata, perché fu fatta un po' di tempo fa, però coglie alcuni punti che sono essenziali per quello che è il governo del mercato del lavoro nella nostra Regione. Intanto parte da un rapporto che è stato fatto da (Rauul) in base al quale è stato evidenziato che c'è un ricorso modesto a servirsi, da parte delle imprese, a dei centri dell'impiego, soprattutto per quello che riguarda la struttura pubblicistica. Questo è un dato che riguarda molto più Perugia rispetto a Terni, però è un dato di partenza che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dimostra che evidentemente al di là di quello che si può pensare o di quello che abbiamo spesso anche ascoltato da parte della maggioranza, noi dobbiamo andare ad una applicazione corretta di tutte quelle innovazioni che sono state fatte, non solo dalla legge Biagi, ma anche dalla legge Treu, per costruire una serie di servizi che consenta effettivamente di fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro.

Cioè noi in buona sostanza dobbiamo leggere dei dati all'interno dei quali c'è scritto chiaramente che se un'impresa cerca lavoro, solo in minima percentuale si rivolge al servizio pubblico per trovare dei soggetti e d'altro canto non è stato fatto assolutamente niente per potenziare tutto quello che riguarda e che attiene il servizio privato. Quindi poi chi ci va a perdere non sono solo le imprese che ovviamente devono andare a ricercare attraverso il passaparola, che ad oggi sembra essere lo strumento più utilizzato per fare incontrare l'offerta e la domanda di lavoro, ma soprattutto i soggetti deboli e quindi chi è in cerca di lavoro che non ha un posto effettivamente che lo garantisca nel momento in cui offre la propria professionalità.

A questo proposito noi riteniamo che la Giunta regionale debba darci una risposta e soprattutto debba, insomma, far capire a noi e al Consiglio regionale a che punto è complessivamente l'applicazione della legge Biagi ed in generale di tutta la struttura pubblico-privato per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Prodi.

ASSESSORE PRODI. Grazie per questa richiesta di informazioni che mi permette di fare il punto, seppur velocissimamente, sull'applicazione della legge Biagi in Umbria. La legge Biagi prevedeva fra le numerose iniziative, anche la legge sull'apprendistato che doveva essere fatta ad intesa con le parti sociali. Bene, la legge sull'apprendistato è pronta, è in Consiglio ed io auspico l'approvazione più veloce possibile, della legge stessa. L'apprendistato alto è un'altra delle sperimentazioni che l'Umbria sta portando avanti in collaborazione fra imprese ed università, per master per giovani assunti, è un'importante iniziativa che vede un finanziamento di 750 mila euro e va ad implementare un'altra delle azioni previste nella legge Biagi. Stiamo andando verso la definizione di un sistema regionale dell'intermediazione che preveda le autorizzazioni per il privato, che ripensi all'integrazione fra pubblico e privato, e questo sarà oggetto della concertazione della discussione fra le parti nei prossimi mesi. La borsa del lavoro nazionale sta per essere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

linkata ai siti umbri. Faccio presente che le informatizzazioni del sistema lavoro hanno proceduto ed in quest'ultimo anno siamo finalmente riusciti a costruire un quadro regionale coerente, mentre prima le Province avevano situazioni differenti.
Rispetto alla legge Biagi ovviamente il problema rimane quello di tutta una serie di azioni contestuali, rimane il problema degli ammortizzatori. Faccio un esempio: nella recente tragedia della Umbria Olii, a cui mi permetto in questo momento di tornare con il pensiero e con un senso di solidarietà e di vicinanza per tutti i lavoratori e le famiglie che sono state coinvolte. Bene, in quella situazione la cassa integrazione va a coprire praticamente automaticamente i lavoratori che sono a tempo indeterminato. Abbiamo con la cassa integrazione speciale coperto l'indotto che viene ad essere colpito da questa tragedia. Quello che rimarrebbe scoperto è il lavoro, non a tempo determinato, il lavoro precario che gravita e che vive comunque su questa impresa. Bene, per coprire anche questo, noi abbiamo dato un'interpretazione abbastanza forte, estensiva, e rispetto a questo il Ministero ci sta appoggiando, del concetto di integratori di ammortizzatori sociali. Io credo che questa sia la direzione in cui bisogna andare.
Per ciò che riguarda la legge 11, la legge sul lavoro, il Ministero attraverso un accordo che ha visto protagoniste tutte le parti sociali ci autorizza ad utilizzare 6 milioni di euro che per i prossimi anni costituiranno un'ingente risorsa che noi dedicheremo alle politiche del lavoro e su questo, sul piano annuale, che ovviamente viene arricchito e quindi necessita un breve periodo di concertazione in più, noi stiamo ragionando, siamo elaborando assieme alle parti sociali.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Modena per la replica.

MODENA. Sì, rapidamente perché questa è una question time tra l'altro che è stata presentata da tutto il gruppo di Forza Italia che ha notevoli preoccupazione in ordine alle tematiche di cui abbiamo parlato, con riferimento a tutto quello che riguarda i centri per l'impiego.
Noi abbiamo delle perplessità, assessore. La prima perplessità riguarda la legge 11, cioè la legge sulle politiche attive del lavoro che è una responsabilità di questa maggioranza, ma va ricordato, è soprattutto in capo a Rifondazione Comunista che ha voluto una legge che in qualche modo doveva distinguersi rispetto alla normativa nazionale, che spreca risorse e che ad oggi non ha ottenuto nulla, se non quella di essere una specie di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

medaglietta di distinzione rispetto alla Biagi. Mentre tutta una serie di problematiche rilevanti, io ho letto tra l'altro alcuni documenti provenienti dai tavoli della concertazione con riferimento all'apprendistato, hanno subito dei ritardi proprio per una preclusione di carattere di natura ideologica. Noi ci auguriamo che questi ritardi vengano chiusi e che sentendo le parti sociali si applichi anche quello che è il principio della bilateralità che è una altra cosa che la sinistra della sinistra di questa Regione è un concetto che non ama e non apprezza. Grazie.

OGGETTO N. 96

VALUTAZIONE DELLA REGIONE SUL PROGETTO DI RISANAMENTO DI UNA ZONA INTERESSATA DA DISSESTO FRANOSO IN LOCALITÀ VAL LOCAIA DEL COMUNE DI SCHEGGIA A PASCELUCO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Dottorini

Atti numero: 644

PRESIDENTE. Interroga Il consigliere Dottorini., risponde l'Assessore Bottini.

DOTTORINI. Grazie Presidente. La nostra interrogazione riguarda un dissesto franoso in località Val Locaia nel Comune di Scheggia e Pascelupo. Si tratta di una frana che ha invaso una strada secondaria in questa località, che adesso per essere bonificata andrebbe a creare l'ennesima cava nella nostra Regione. Una Regione, l'Umbria che sappiamo è interessata da numerose attività estrattive che eviterà forse, se riusciremo, a bloccare il progetto dissennato di trasformazione in autostrada della E45 e, appunto, eviteremo numerose decine di altre frane. Tuttavia in questa località questo movimento franoso ha portato una azienda privata a progettare per la bonifica della frana una attività che di fatto si configura come un'attività estrattiva che prevede l'asportazione di 250 mila metri cubi di materiale e con l'apertura di fatto di una voragine di 30 metri di profondità. Ora questo progetto, per come si configura, rischia di portare a quel territorio che di fatto è intatto, appunto, un danno, una ferita molto pesante.

Quindi la nostra domanda alla Giunta regionale è per capire se viene avallato questo progetto di questa società privata, caldeggiata anche dal Comune che ospiterebbe la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

frana, oppure se non si ritenga di bonificare e rendere, mettere in sicurezza la zona, senza pensare ad un'ulteriore frana che, oltre ai danni che ho appena enunciato, provocherebbe anche un danno al paesaggio e al territorio di notevoli dimensioni. Per questo come Verdi e Civici riteniamo che la Giunta ed in particolare l'Assessore Bottini debba spiegare cosa la Regione intenda fare e come intenda evitare questo che si configura come un possibile scempio per la nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Bottini.

ASSESSORE BOTTINI. La Giunta regionale condivide le preoccupazione del consigliere Dottorini, nel senso che la questione sollevata, quindi il rischio di trasformare un'attività di ripristino in una attività estrattiva, alla valutazione ovviamente anche della Regione, lì fra l'altro lo smottamento è avvenuto in territorio privato ed il privato dovrà reintervenire per risistemare quell'area. Credo che per una questione di competenze la cosa debba risolversi in qualche maniera all'interno nei Comuni interessati, ovvero la Regione è stata investita due volte in via informale dal privato. La prima volta per verificare la possibilità di qualche contributo pubblico per la sistemazione dell'area, cosa ovviamente non possibile dal momento che lo smottamento insiste in un'area privata e quindi sarà lo stesso privato a dover ripristinare quell'area. La seconda volta è stata interessata per chiedere una valutazione su una bozza preliminare di progetto, ed in quell'occasione in via informale la Regione ha espresso tutte le perplessità che lo stesso consigliere Dottorini in questo momento richiamava e fra l'altro su questa vicenda credo che non sia secondario il parere negativo della Comunità montana dell'alto Chiascio, non sia secondario il parere negativo nella Sovrintendenza, non sia secondario il parere negativo dell'Ente Parco.
La Regione per quanto di sua competenza, qualora fosse chiamata ad esprimere ufficialmente un proprio parere, non è nella condizione, per il progetto che conosce, di avallare quel tipo di situazione ben conoscendo quanto a volte una attività di bonifica si trasforma in attività estrattiva. Quindi vigileremo su questa vicenda, credo che però oggi non ci siano le condizioni assolutamente per potere procedere nella direzione di quel progetto presentato a suo tempo alla Regione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Dottorini per la replica.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

DOTTORINI. Mi sento soddisfatto delle rassicurazioni che ci dà l'Assessore Bottini, quindi attraverso lui, la Giunta regionale. Tra l'altro noi sappiamo che neppure in quel progetto è stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale, quindi ha ragione l'Assessore a dimostrare tutte le perplessità della Regione, come hanno fatto anche altre istituzioni locali. Da parte nostra vigileremo affinché, appunto, non si proceda in quella direzione, ma ci si fermi alla bonifica e alla messa in sicurezza del luogo. Questo sì è necessario, non una nuova cava. Grazie.

OGGETTO N. 73

INTRODUZIONE – DA PARTE DEL GOVERNO NAZIONALE – DELLA PREVISIONE DI TICKET SULLE RICETTE PER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E NON URGENTI RILASCIATE DAI PRONTO SOCCORSO – LAMPANTE INGERENZA IN UN SETTORE DI COMPETENZA REGIONALE

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Laffranco

Atti numero: 565

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Laffranco, risponde l'Assessore Rosi. Prego Consigliere.

LAFFRANCO. Grazie Presidente. Debbo fare una premessa naturalmente al quesito che stiamo ponendo alla Giunta regionale, e cioè che ovviamente come centrodestra siamo assolutamente e fermamente contrari a qualunque previsione di ticket sanitario, in particolar modo per i cosiddetti codici bianchi che paiono ad oggi, ammesso che la legge finanziaria resti tale, quelli oggetto di ticket, 25 euro. Siamo assolutamente contrari proprio perché riteniamo che ci siano una serie di casi per i quali si potrebbero verificare delle inequità nei confronti soprattutto di soggetti anziani.

Detto questo, il quesito che noi poniamo alla Giunta regionale è però di tipo politico. Nella precedente legislatura la Giunta regionale ricorse alla Corte Costituzionale tantissime volte contro provvedimenti del Governo Berlusconi, denunciando delle ingerenze da parte del Governo nell'ambito delle competenze della Regione stessa. Questo era del tutto legittimo, salvo che molto stesso si è trattato di ricorsi strumentali, politici, volti a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

contrastare la politica del Governo nazionale. Stavolta che il Governo è del medesimo colore dell'Assessore Rosi, noi ci domandiamo: come mai di fronte a previsioni che introducono ticket sanitari, quindi in materia di stretta competenza regionale, la Giunta stessa non ha inteso promuovere alla Corte Costituzionale? Faccio nota peraltro di aggiungere che la stessa cosa non è avvenuta neppure in occasione del varo del cosiddetto decreto Bersani che anche esso aveva attinenze in alcune materie di pertinenza regionale. Ci domandiamo cioè come mai vi sia questa sorta di disparità di atteggiamento da parte della Giunta regionale stessa. Un conto quindi nei confronti del Governo di centrodestra, altro conto nei confronti Governo di centrosinistra, appalesando tuttavia una disparità di trattamento che naturalmente non va nell'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, la parola all'Assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. La differenza di trattamento dell'Assessore, della Giunta regionale rispetto all'attuale Governo, deriva dal fatto che per la sanità a differenza dell'anno scorso per esempio sono stati assegnati fondi che incrementano il fondo sanitario regionale di oltre quattro punti, come avvenne anche negli anni precedenti, ma non nell'ultimo anno, ed in più ci sono tre miliardi dopo anni, anni ed anni, dopo circa sette anni per gli investimenti di cui noi abbiamo particolarmente bisogno.

Detto questo, i ticket del pronto soccorso - quando verrà approvata la finanziaria, ancora non è legge, deve passare in seconda lettura alla Camera - prevedono per i codici bianchi 25 euro. Allora, chiariamoci su un punto: se togliamo gli esenti, cioè gli oltre sessantacinquenni ed i bambini fino a 12 anni, più gli esenti in generale, questo ticket verrà pagato dal 10% circa di umbri. È ovvio che è del tutto irrisorio l'incasso che le varie A.S.L. faranno. Questo mi conferma la vecchia linea della Giunta regionale umbra che è stata sempre quella di dire che i ticket non servono, non servono nella farmaceutica, non servono nemmeno al pronto soccorso perché quel tipo di ticket sul codice bianco già c'è dal 1994. Chi lo ha applicato in maniera più stringente, chi meno, però non è un nuovo ticket.

Noi confermiamo che non è con i ticket che si risolvono i problemi della sanità. Noi l'abbiamo dimostrato nella farmaceutica, quando a differenza di tante Regioni, care anche al consigliere Laffranco, si è dimostrato che dopo pochi mesi il ticket non ha più una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

incidenza nella appropriatezza prescrittiva dei farmaci, né tanto meno per le finanze regionali.

Detto questo, tranquillizzo anche il Consigliere, che in maniera garbata ci ha ricordato di mantenere una autonomia delle Regioni rispetto al Governo, che pur essendo un Governo che io preferisco naturalmente a quello precedente, noi saremo sempre nella difesa dell'autonomia e degli interessi del popolo umbro.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La replica al consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Ringrazio l'assessore per la risposta, che in parte, come dire, potrebbe essere soddisfacente, cioè lui dice che i ticket per la sanità non servono. Noi siamo d'accordo. Allora mi domando in che modo la Giunta regionale intende contrastare il provvedimento del Governo Prodi che comunque quei ticket introduce? Io torno al ragionamento di prima in questa mia brevissima replica, proprio per ribadire con determinazione l'ingiustizia e l'inequità di un ticket di quella natura, perché si tratta poi, è vero, di una parte limitata di cittadini, ma molto spesso di cittadini che ritengono in buona fede di essere malati e quindi si recano urgentemente al pronto soccorso, salvo poi fortunatamente scoprire di non avere nulla di particolare.

Detto questo, non significa che magari cittadini che hanno dei salari di 800 euro o pensioni di 700 euro debbano pagare 25 euro per una situazione inconsistente. Allora io prendo atto delle parole dell'Assessore Rosi, le prendo per buone, glielo ricorderò laddove nei prossimi anni introducesse qualche ticket sulla sanità, ma chiedo alla Giunta regionale perlomeno di prendere una posizione ufficiale rispetto alla previsione di questo ticket. Se è vero che non siete d'accordo, come dire, ditelo ancora più ufficialmente, ditelo in maniera più forte e più eclatante, perché i ticket voluti da Prodi sono un'ingiustizia. Grazie.

OGGETTO N. 82

RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI MARIA IMMACOLATA DI MARSCIANO – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO ALLA RICHIESTA, FORMULATA DALLA DIREZIONE DELLA RESIDENZA MEDESIMA, DI AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI ULTERIORI N. 6 POSTI LETTO

Tipo Atto: Interrogazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Presentata da: Consr. Sebastiani

Atti numero: 576

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Sebastiani, risponde l'Assessore Rosi.

SEBASTIANI. Con questa interrogazione voglio porre l'attenzione alla Giunta sull'assistenza degli anziani non autosufficienti perché nonostante i 1.495 posti letto che ci sono in Umbria nelle residenze protette, ci sono comunque liste d'attesa ovunque. Allora in particolare chiedo all'Assessore di autorizzare almeno i sei posti che ha chiesto la residenza protetta di Marsciano, Maria Immacolata, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego, Assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Come si sa, questa Giunta regionale per le residenze protette ha fatto un piano che è sotto gli occhi di tutti. Dopo anni di disordine si arrivò alla formulazione di un piano anche assieme alle organizzazioni sindacali, per cui 1.200 posti vennero messi a disposizione con un intervento del sistema sanitario pari al 50% del costo delle rette rivedute e le singole A.S.L. insieme ai Comuni hanno fatto un piano per questi posti. Noi abbiamo detto più volte che i posti non sono sufficienti, 1.200 posti sono pochi. Noi crediamo che intorno a 1.500-1.800 posti sia il reale fabbisogno della istituzionalizzazione degli anziani per l'Umbria. Certo noi vorremmo curare la gente a casa, fare l'assistenza domiciliare come in qualche zona con grande determinazione si fa, in quale altra zona meno. Noi vorremmo insistere su questa linea.
Come sa il Consigliere Sebastiani abbiamo messo a disposizione insieme in Commissione 800 assegni di cura per fare in modo di dare una mano importante agli anziani. Non basta, stiamo discutendo, ne dovrà discutere questo Consiglio regionale sul fondo per la non autosufficienza. Quello che il Governo ha messo a disposizione, circa 100 milioni di euro, è del tutto insufficiente rispetto al fabbisogno. Per cui questo Consiglio regionale dovrà anche decidere se un fondo per la non autosufficienza per questo settore deve essere oggetto di dibattito o meno.
Detto questo che è, diciamo, la cornice generale, per quanto riguarda i posti a cui si riferiva, i sei posti di Marsciano, posso assicurare il Consigliere che siccome era un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

impegno che andava Insieme ai 1.200 posti, la Giunta regionale ha provveduto pochissimo tempo fa, assieme alla sua richiesta, per questi sei posti letto. Sono stati deliberati e sono ormai oggetto della convenzione con il sistema sanitario regionale. La delibera è già esecutiva, per cui posso affermare che questo impegno che era stato giustamente detto, è stato assolto.

PRESIDENTE. Grazie. Per la replica consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Io ringrazio l'Assessore per la disponibilità, per l'aver autorizzato i sei posti. È un granellino di sabbia in un problema molto più grande, in un deserto che di fatto vede l'Umbria ancora non impegnata in queste politiche sociali. Gli 800 assegni di cura sa bene l'Assessore che non sono sufficienti, ne occorrerebbero almeno il doppio ed io mi auguro che il 2007 possa vedere la Giunta impegnata in modo più forte su questo problema che coinvolge tante famiglie dell'Umbria.

OGGETTO N. 101

IMPLEMENTAZIONE DELLA VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA PRESSO GLI ANZIANI E LE CATEGORE A RISCHIO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Gilioni

Atti numero: 658

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Gilioni, risponde l'Assessore Rosi.

GILIONI. Grazie, Presidente. Come l'assessore sa bene, numerosi studi epidemiologici confermano come lo streptococco pneumoniae è una delle principali cause di polmoniti, sinusiti, meningiti etc. e soprattutto questa incidenze di tale patologia risulta più elevata, oltre che nei primi anni di vita, anche nelle popolazioni oltre i 65 anni di età oppure con patologie croniche, oppure affetti da problemi di risposta immunitaria e che la vaccinazione e la profilassi vaccinale è ritenuto il mezzo più efficace e valido, sicuro ed economico proprio per prevenire le infezioni pneumococciche. La polmonite come spesso sappiamo è una complicanza del virus influenzale ed in alcune epidemie di influenza la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sovrapposizione e l'infezione pneumococcica è stata proprio causa di circa la metà dei decessi correlati appunto all'influenza. E quindi per tale motivo la vaccinazione antipneumococcica nei soggetti a rischio, nella popolazione di età superiore ai 65 anni, è stata ora inserita negli anni vaccinali di molte Regioni o è stata comunque, come dire, offerta alla popolazione a rischio attraverso anche delle misure di promozione e quindi è stata inserita in delibere di numerose Regioni, dal Friuli-Venezia Giulia, all'Emilia Romagna, alla Liguria, alla Toscana, al Veneto, alla Puglia, alla Sicilia, Basilicata, alla Lombardia e quindi per tale motivo, anche perché è una vaccinazione diciamo così abbastanza comoda, nel senso che richiede un richiamo ogni cinque anni e non una vaccinazione annuale come per il virus dell'influenza. Tra l'altro il piano nazionale vaccini 2005-2007 la raccomanda appunto attraverso anche… E poi c'è stata anche una successiva circolare del Ministero appunto per raccomandarla, per favorire appunto l'offerta di dare vaccinazione nei soggetti a rischio, nei soggetti ultra sessantacinque anni, per questo motivo si chiede all'Assessore se sono state attivate delle offerte attive di vaccinazione per la popolazione e se esiste la possibilità di inserire tale vaccinazione tra quelle erogate dalla Regione anche attraverso la somministrazione dai medici di medicina generale, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera, prego Assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. La vaccinazione di cui trattasi, che io ritengo utile anche per l'Umbria, viene già somministrata gratuitamente dalle aziende A.S.L. su richiesta dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta a tutti i soggetti appartenenti alle categorie a rischio, così come prevede il piano nazionale vaccini 2005 e 2007 ed è inoltre prevista la somministrazione gratuita in tutti i soggetti istituzionalizzati di cui prima parlavamo. Questo è quello che attualmente si fa. Naturalmente non è quello che sarebbe indubbiamente necessario, per cui stiamo valutando, accanto alla vaccinazione antinfluenzale già per l'anno prossimo di modificare il protocollo con i medici di medicina generale e far diventare questa vaccinazione che riteniamo importante assieme a quella antinfluenzale, come un elemento diciamo più fortemente incisivo rispetto ai dati attuali. Io credo di poter dire che in futuro nella revisione del futuro protocollo regionale con i medici di medicina generale, verrà inserita questa vaccinazione, anche se naturalmente ci creerà qualche problema di ordine finanziario, però pensiamo di inserirla perché anch'io sono d'accordo con

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'interpellante che può essere molto utile soprattutto in tante fasce di anziani. Credo che questo vada sicuramente preso in considerazione e sarà mio compito e mia cura fare in modo di affrontare questo problema nelle prossime settimane e andare alla soluzione anche illustrata dall'interpellanza in oggetto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica Consigliera Gilioni, prego.

GILIONI. Grazie. Ovviamente l'impegno dell'Assessore dà soddisfazione dell'interpellanza. Soltanto una annotazione: l'Assessore faceva giustamente notare come il problema finanziario sia un problema comunque rilevante, faccio notare però che insomma, ci facciamo sempre onore del fatto che la popolazione umbra è una popolazione con l'indice di invecchiamento elevato e che comunque la profilassi vaccinale è anche una sorta di risparmio appunto rispetto alla popolazione a rischio che è quella considerata oltre i 65 anni rispetto ad una ospedalizzazione che sicuramente costa più di una vaccinazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chiamo l'oggetto numero 98.

OGGETTO N. 98

IPOTESI DI COSTRUZIONE IN TERRITORIO DEL COMUNE STRONCONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA 10 MW ALIMENTATO A BIOMASSE

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Sio

Atto numero: 655

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere De Sio, risponde l'Assessore Giovannetti.

DE SIO. Grazie, Presidente, ma questa interrogazione mi dà la possibilità di aprire una riflessione su quanto sta accadendo in molte parti d'Italia ma che spesso vediamo emergere anche nella nostra Regione rispetto ad una certa facilità con la quale amministrazioni comunali, soggetti privati si occupavano un po' di tante materie comprese

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quelle dell'energia. Siccome è un settore molto delicato io credo che su questo bisogna prestare la massima attenzione e questa interrogazione si riferisce proprio ad una delle situazioni che in questi giorni sono all'oggetto dell'opinione pubblica laddove nel Comune di Stroncone sembra che l'amministrazione comunale, in accordo con una società privata, stia valutando la possibilità di costruire una centrale di produzione energetica alimentata a biomasse da ben 10 Mw cioè una bella centrale, una centrale grande che dovrebbe essere alimentata con circa 120 mila tonnellate annue appunto di combustibile.
È bene sottolineare sotto questo profilo che le biomasse non sono così come da più parti viene detto semplicemente un combustibile organico, una sorta di produzione agricola energetica, ma sono nella loro natura anche assimilabili ad altre forme di combustibile che provengono anche dalla lavorazione industriale. Quindi stiamo parlando di qualche cosa che va al di là di quella che è sicuramente utile come una produzione, appunto agricola, che può portare in agricoltura anche a delle forme di produzione positiva di energia. Noi vogliamo sapere quale siano gli orientamenti sotto questo profilo da parte della Giunta regionale per avere un quadro completo rispetto alla Regione di quello che si dovrà fare anche modificando il piano energetico perché crediamo che sia utile avere energia prodotta a basso costo e prodotta in maniera pulita, però crediamo anche che non si debba lasciare spazio a speculazioni e quindi frenare eventualmente il protagonismo di qualche Amministrazione che potrebbe uscire da quelli che sono i canoni invece fissati dalla Giunta regionale e dalla Regione dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, Assessore Giovannetti a lei la parola.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Grazie Presidente. Il piano energetico regionale approvato nel luglio del 2004, in riferimento alla produzione di energia elettrica proveniente da biomasse dà indicazioni alquanto precise, infatti si ipotizza di incrementare l'utilizzo attuale della biomassa agricola forestale a scopi energetici utilizzando circa 200 mila tonnellate annui di materiale, di cui il 50% può essere utilizzato a scopo termoelettrico per impianti di cogenerazione con potenza non superiore a 5 Mw. Questa è già una prima indicazione molto perentoria, anche se la cosa di Stroncone non è molto chiara, come sembra l'impianto in questione è un impianto per produzione di energia elettrica di 10 Mw, questo impianto non sarebbe accoglibile in quanto fuori dalle indicazioni del piano.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Debbo aggiungere, sempre in riferimento a questa questione, che agli atti degli uffici dell'Assessorato che io seguo, ma anche quelli dell'assetto del territorio, non risulta pervenuta nessuna richiesta rispetto a questo tema, né da parte del Comune, né da parte dei soggetti che vogliono costruire l'impianto. In conclusione debbo aggiungere che per quello che riguarda, come prevede il piano, le autorizzazioni, queste sono in capo al Comune, anche se poi c'è il procedimento di VIA che è in capo alla Regione. Rispetto a questo non ci sono, ripeto, indicazioni e richieste di nessun tipo, il riferimento alla questione che poneva il Consigliere, cioè l'esigenza di avere un quadro più preciso e di tenere un po' sotto controllo cosa sta avvenendo, perché di questi problemi se ne parla un po' in tutta la Regione.
Ho concluso. Noi stiamo predisponendo - penso che all'inizio del nuovo anno saremmo in grado di approvarlo in Giunta - stiamo predisponendo un regolamento che cerca di dare indicazioni più restrittive e più precise, rispetto al piano energetico regionale introducendo anche forme di supporto che la Regione può dare ai Comuni che da soli presentano delle difficoltà ad affrontare l'argomento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, per la replica Consigliere De Sio.

DE SIO. Io devo ringraziare l'Assessore, adesso mi dichiaro soddisfatto per la risposta che mi ha dato perché è una risposta che in qualche modo fa luce su una situazione appunto che sembrava poco chiara. Non c'è nessuna richiesta a proposito, e qualora ci fosse sarebbe una richiesta che in qualche modo va al di là di quelle che sono le possibilità previste all'interno del piano energetico per questo tipo di impianti. Credo che sotto questo profilo quindi la popolazione di Stroncone possa essere rassicurata, anche perché mi sembra che i quantitativi previsti così come ci ricordava l'Assessore verrebbero eventualmente assorbiti esclusivamente da questo impianto. Crediamo che sia necessario, come è stato detto dall'Assessore, riscrivere il piano energetico anche sotto questo profilo. Noi siamo favorevoli al fatto che venga prodotta energia da fonti rinnovabili, da fonti rinnovabili pulite, che ci sia la possibilità per questa Regione di essere sempre più autosufficiente ma dobbiamo evitare forme speculative che non servono e che devono soprattutto essere evitate in una Regione come l'Umbria in Comuni piccoli quali quello di Stroncone che sicuramente potrebbero avere altre forme di sviluppo che non quelle di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

speculazioni pseudo-industriali che come vediamo la stessa legge non prevede nelle misure e nelle quantità che invece il progetto prevedeva.

OGGETTO N. 100

PREVISTA REALIZZAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI SPOLETO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE AUTONOMO PER I SERVIZI AL CITTADINO – INTENDIMENTI DELLA G.R. CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DEI SERVIZI PRESTATI DALLA WEBRED S.P.A. E DAL CONSORZIO S.I.R. UMBRIA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 657

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini, risponde l'Assessore Riommi. Prego Consigliere.

ZAFFINI. Grazie Presidente. La vicenda è quella nota perché è apparsa ormai sulla stampa locale, della decisione apparentemente bizzarra del Comune di Spoleto di uscire sostanzialmente, a quanto sembra, dal sistema informativo regionale dotandosi di un proprio sistema informativo territoriale. La spesa prevista è circa 300 mila euro in prima fase per l'acquisto delle apparecchiature e non si sa bene ma pare che il progetto sia complessivamente intorno alla cifra di 600 mila euro. Una cifra assolutamente esorbitante se si considera che il Comune di Spoleto è un Comune di 38 mila abitanti e in nessun modo questo tipo di spesa può trovare giustificazione nella finanza locale. Dico apparentemente perché evidentemente questo è l'oggetto della interrogazione, peraltro la vicenda si inserisce in un quadro dell'informatica regionale anche qui piuttosto noto e piuttosto bizzarro per non dire peggio. L'informatica regionale ha visto la privatizzazione dell'azienda dell'informatica dell'Umbra, la famosa ex CRUED, privatizzazione costata alle finanze, alle casse di questa Regione soprattutto per il progetto Umbria 2000 parecchi miliardi di vecchie lire, allora ha visto la decisione recente di riacquisto di questa azienda da parte della Regione con l'ulteriore spesa, questo peraltro è coinciso nel medesimo atto di bilancio con l'acquisto di una bella serie di rappresentanza ad Bruxelles, tutto questo quindi segna e descrive la situazione di una informatica regionale che non abbiamo timore

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

a dire ha ingoiato tanti danari pubblici. In questa vicenda a fare l'assurdità della scelta del quarto o quinto che dir si voglia Comune di questa Regione, che rispetto ad un sistema che vede anche il Consorzio S.I.R. Umbria, che anche lui beve risorse pubbliche tutti gli anni, dico, il Comune di Spoleto che è un Comune importante di questa Regione esce da questo sistema e decide di fare un sistema informativo autonomo. Bene, tutto questo può avere evidentemente due sole giustificazioni: o la decisione del Comune di Spoleto è totalmente bislacca e non trova fondamento alcuno nella realtà informatica regionale o la decisione del Comune di Spoleto è giusta e quindi significa che l'informatica regionale, ivi compresa l'azienda regionale Webred e il Consorzio Regionale S.I.R. è da buttare perché evidentemente non presta servizi che possono essere ritenuti soddisfacenti dai Comuni di questa Regione, rispetto a questo abbiamo interrogato l'Assessore competente.

PRESIDENTE. Grazie, la parola all'Assessore Riommi, prego.

ASSESSORE RIOMMI. Per smorzare i toni si può dire che di cose bislacche ce n'è più d'una, anche di interrogazioni, però io scindo due parti perché le illustrazioni che ha fatto il Consigliere Zaffini per un verso parla delle scelte del Comune di Spoleto che come dire, essendo un soggetto quanto mai autonomo fa le scelte che ritiene opportune, dopo ne risponderà nei confronti dei cittadini, degli elettori, degli utenti dei servizi.
Come premessa l'Umbria ha un sistema di offerta pubblica di servizi informatici significativo all'interno del quale sta anche il Comune di Spoleto, seppure come da molti anni con una quota marginale, credo oramai la quota in Webred del Comune di Spoleto sia diciamo da prefisso telefonico zero virgola qualcosa, dice perché le due cose? Allora io preciso innanzitutto quella di nostra competenza, primo il S.I.R. non ci azzecca molto perché è un consorzio che non dà servizi ma in cui gli enti definiscono strategie comuni di orientamento procedurale o prioritario, non è che eroga servizi agli enti. In quella sede gli enti decidono dove andare, come muoversi e poi ognuno lo fa magari con i suoi diversi fornitori, purché i linguaggi e le scelte si parlino. E tra l'altro il S.I.R. non costa praticamente niente perché costa 75 mila euro l'anno di funzionamento.
Per quello che riguarda Webred, l'azienda ha servizi tipo quelli che – credo di capire - sono stati messi a procedura nuova da parte del Comune di Spoleto, anche qui mi domando a procedura di gara o a progettazione perché è del tutto evidente che alla luce della legge ci sono due strade possibili o c'è l'affidamento diretto alle società a cui si

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

partecipa nella gestione dei servizi o c'è la procedura di gara in cui tutti possono partecipare. Con l'articolo 13 è del tutto evidente il nuovo, il Decreto Bersani per essere chiaro, le società partecipate dagli Enti pubblici non possono partecipare alle gare, quindi è del tutto evidente che se si mettesse a gara da parte di un ente che fa parte della Webred o di qualunque altra società un servizio, l'unico effetto immediato è che il soggetto non può partecipare alla gara e quindi verifica esattamente quello di cui si partecipa, per questo la Regione dell'Umbria ai sensi dell'articolo 13 sta rivedendo ad esempio il suo comportamento. La società di scopo a cui partecipa, fa determinate cose, quelle le deve fare e quelle vengono affidate direttamente, quelle che non deve fare, vanno sul mercato con procedura diversa. Probabilmente c'è bisogno anche di un orientamento strategico, dire: la mia società di scopo, dato che l'informatica è tanto grande si occupa di, ad esempio la Webred, di sistema sanitario, di portare servizi turistici di contabilità e gestione delle risorse umane. Questo è lo scopo della Webred per la Regione.
Altra cosa sono i miliardi di altri servizi informatici in cui la Regione li compra come ritiene opportuno. Preciso, capisco ma le due interrogazioni che c'ho io sono di una complessità da mettere paura. Due ultime battute. Il nostro percorso come Regione è assolutamente lineare, le nostre società, il nostro settore, diciamo, ha il problema opposto, noi non abbiamo riacquistato spendendo soldi, abbiamo riacquistato con una scelta strategica peraltro coerente con la nuova legge, le nostre società da 6 anni producono utili. Chiudo con una battuta entrando nel merito delle scelte del Comune di Spoleto: la Webred quei servizi mi sembra li facesse per 200 mila euro. Dato che tutti i fornitori possono essere più bravi, il mercato è fatto per questo, non è che se una è una società pubblica è più brava delle altre, spero che il Comune di Spoleto abbia servizi migliori e spenda la stessa cifra che spende fino adesso. Lì ci sarà la verifica delle scelte, vale per noi, vale per il Comune di Spoleto, vale per la Provincia, vale per qualunque tipo di Ente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica il Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Presidente la ringrazio. Lasciando a parte i ragionamenti che riguardano Webred e l'informatica regionale, magari Assessore se decidesse di rispondermi all'interrogazione sempre fatta in question time nel lontano novembre del 2005 ma tuttora assolutamente urgente anche per effetto delle novità introdotte dal Decreto Bersani, potremmo decidere di parlarne in aula. Però mi sembra nella sostanza di poter dire che l'Assessore conferma

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che questa scelta dell'amministrazione comunale di Spoleto è una scelta assolutamente e sicuramente legittima ma del tutto incomprensibile, del tutto fuori dalla logica regionale, più costosa di quello che fino ad oggi costavano i servizi ai cittadini di Spoleto che è bene ricordarlo, sono i più tartassati di questa Regione in termini di fiscalità locale aggiuntiva, e quindi evidentemente già fatto di per sé grave, ma quello che colpisce è appunto la necessità di capire rispetto a tutto questo percorso come il Comune di Spoleto si inserisce in una logica regionale e mi sembra che sia nord - sud cioè totale contrapposizione, ulteriore isolamento, scelte incomprensibili e come intenderà il Comune di Spoleto gestire la trasparenza di questa operazione, se a gara come ha detto perfettamente l'Assessore danneggia l'amministratore perché dovrà escludere una società che fino ad oggi comunque ha consentito di gestire il servizio in modo competitivo, se non è a gara immagino che interessi la Guardia di Finanza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Chiamo l'ultima interrogazione.

OGGETTO N. 11

RISULTATI PRODOTTI DAL PROTOCOLLO D'INTESA STIPULATO TRA LA G.R. E 27 ISTITUTI BANCARI NELL'AMBITO DEL PATTO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Modena

Atto numero: 204

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Mantovani per l'illustrazione dell'interrogazione, risponde l'Assessore Riommi. Prego Consigliere.

MANTOVANI. Grazie Presidente ed illustro la question time a suo tempo presentata dalla collega Fiammetta Modena concernente, come ricordava il Presidente, il protocollo di intesa tra la Regione e 27 istituti bancari nell'ambito del piano di sviluppo regionale. Naturalmente parliamo di uno degli aspetti strategici per quanto riguarda la nostra Regione, come ricordato peraltro nelle finalità del protocollo di intesa e segnatamente al mantenimento e rafforzamento del nostro sistema produttivo, per quanto riguarda

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'innovazione e la trasformazione del nostro sistema produttivo nonché per tutti gli aspetti legati alla ricerca.

Credo che dalla data del protocollo ad oggi siano passati alcuni anni e quindi siamo nella possibilità di valutare gli effetti che questo protocollo ha prodotto per quanto riguarda la situazione dell'accesso al credito. Ovviamente noi siamo partiti da una situazione in cui nella nostra Regione questo accesso al credito aveva qualche costo, qualche punto percentuale in più rispetto ad altre Regioni e quindi l'oggetto della interrogazione è di sapere quali effetti abbia prodotto questo protocollo molto articolato che individua finalità, priorità e che poi affida a 13 punti del cosiddetto tavolo tecnico, appunto, lo svolgimento di tutto un iter.

Senza volontà riduttiva chiedo all'Assessore, oltre naturalmente alla complessità degli interventi previsti, se il costo del denaro in Umbria oggi sia più basso rispetto a quello di qualche anno fa e soprattutto in relazione al costo del denaro in altre regioni anche a noi limitrofe.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Io non ho problema, anzi a me fa piacere poter discutere in Consiglio di questo argomento, che è uno degli argomenti fondamentali, se ragioniamo in termini di competitività e sviluppo. Chiedo una cortesia, sapendo che questa è un'interrogazione ordinaria, anche per complessità e articolazione, che è stata trasformata in question time, rispondere a questa solo per iscritto fa cinquanta pagine, come dire nei tempi del question time è molto complesso. Allora io dico, e in questo senso per non uscire dalla regole del question time, la risposta può avere solo i tempi che ha. C'è tutto l'apparato scritto, anche perché tra l'altro noi stiamo andando alla riconvocazione della seconda fase di un'ulteriore stagione del tavolo credito – lo dirò dopo – quindi c'è tutto anche un apparato relazionale e per iscritto io consegnerò ai Consiglieri su tutti i vari capitoli. Credo, mi permetto di suggerirlo, che quando discuteremo delle prospettive strategiche e documento di sviluppo, questa parte finanziaria e credito sia uno degli oggetti fondamentali del confronto e della discussione.

Il Tavolo è stata una cosa positiva, consigliere Mantovani, vado succintamente nei limiti possibili, perché è la prima esperienza in cui, come dire, il sistema del credito, tutti di fatto gli istituti finanziari bancari operanti in una Regione hanno sottoscritto un protocollo con la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

pubblica amministrazione. È evidente che sta nella logica del patto, ma non è la stessa cosa perché le banche, banalizzo, non sono associazioni di categoria che concertano, sono imprese che stanno sul mercato. Quindi non è la stessa roba del documento di associazione industriali e CGIL per capirci. Sono competitori, però su un Tavolo a latere si sono impegnati dentro un ragionamento. Si erano impegnati nel 2002 – 2003, che è la fase generica da questo punto di vista, su tre punti, tutti, aiutare l'accompagnamento al sistema delle imprese a Basilea 2, per banalizzare. Vado molto rapidamente, ma insomma ci siamo capiti. Come anche le banche ci mettono del loro per fare in modo che il nostro tessuto produttivo possa arrivare all'entrata in vigore, quando sarà, perché slitta ogni tanto, del protocollo di Basilea 2 nella maniera più preparata visto gli effetti negativi che probabilmente su un pezzo del tessuto produttivo quello poteva produrre. Due: ad una gestione - uso la parola in termine tecnico - quella che si chiama gestione etica delle crisi d'impresa, che parlando di banche e di etica è come dire: c'è il rischio che si rivolti qualcuno nella tomba, ma per capirci, impegni procedurali a fronte di una crisi reversibile di imprese in maniera che non ogni banca vada per conto suo a recuperare i soldi. Terzo tema: finanziamento dei progetti integrali, finanzia integrata. Questi erano i tre impegni comuni a tutti i 27 istituti partecipanti.

Da questo punto di vista, vado rapidamente, su Basilea 2 oggettivamente c'è stato associazione di categoria, Camera di Commercio, spesso Camere di Commercio come punto di riferimento, ma anche collaborazione bancaria. Un lavoro per quanto possibile, c'è ancora una fase in corso di sostegno alla conoscenza all'informazione, all'analisi dei rischi, ad un manuale di attività. L'ultima fase che stiamo facendo vede coinvolti particolarmente gli istituti bancari, proprio perché è la fase di far vedere prima all'impresa nelle normali operazioni attuali che cosa accadrebbe e come si potrebbe agire dentro una piena operatività di Basilea 2. Quindi è stato un giudizio, a mio avviso, abbastanza positivo nei limiti in cui si può aiutare un processo. È stato costituito il regolamento ed il comitato per le crisi irreversibili d'impresa. Alcuni temi importanti - crisi Trafomec o Tibermec -, crisi eminentemente finanziarie. Il fatto di averci un protocollo che impegnava le banche a non andare immediatamente alla ricerca dei soldi, tanto per essere chiari, ma ad altri vengono i Comuni, è stata la precondizione per poter mettere in campo strategie di recupero, di fenomeni industriali che proprio sul versante finanziario avevano il massimo della criticità.

Qui siamo andati ai regolamenti. Il comitato operativo sta operando, come dire, con tutte le difficoltà, ma anche con tutta l'importanza di questo strumento. Per la finanza integrata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

vado.. Non so come fare, ma se l'interrogazione è lunga una giornata, come dire, non posso fare diversamente. Per la finanza integrata tutti gli istituti bancari, visto che sono stati approvati i progetti dei bandi integrali, hanno dichiarato la loro disponibilità al finanziamento della parte ovviamente non coperta, alle migliori condizioni, non coperta dal trasferimento pubblico dei bandi. Poi ogni singola banca ha sottoscritto specifici impegni dentro le proprie strategie di mercato. Sono agli atti, mi piacerebbe. Ad esempio ieri è stata approvata la legge sul turismo, un importante gruppo bancario, senza fare nomi perché dopo facciamo pubblica, ma insomma il principale gruppo bancario presente in Umbria ha finanziato e messo a disposizione risorse sul versante specifico degli investimenti turistici.

Vado alla conclusione. Costa di meno il denaro? L'Umbria ha ancora un delta tra il costo medio del denaro del centro nord e quello dell'Umbria, che nasce da una ragione molto semplice: in Umbria il denaro costa con le stesse regole che costa dappertutto. Se l'impresa è un'impresa piccola e sottopatrimonializzata ha un margine di rischio che porta a pagare il denaro di più. Il vero lavoro, che è una delle parti fondamentali, anche su cui abbiamo chiamato le banche a fare del loro, è come aiutiamo il sistema delle piccole e medie imprese a capitalizzare maggiormente, non solo dicendo "fallo tu imprenditore" perché l'imprenditore è un imprenditore piccolo, mettendo ad esempio in campo, e su questo ci sono impegni, sia del gruppo Intesa, sia del gruppo Unicredito, sia del gruppo Monte dei Paschi, prodotti finanziari in cui si accompagna la capitalizzazione assumendo quote di rischio e non lasciando tutto il rischio della capitalizzazione in capo al piccolo imprenditore. Se riuscissimo a mettere in campo questo sistema, riusciamo a fare un'operazione utile.

L'altro elemento è la riforma del sistema delle garanzie, e quindi anche la riforma di Gepafin, tanto per essere chiari, come elemento strutturale di aiuto e di accompagnamento al sistema delle imprese dentro uno scenario nuovo e dentro la necessità di razionalizzazione il sistema delle garanzie e di suo dimensionamento specificatamente ad accompagnare anche qui processi di crescita strutturale che irrobustendo l'impresa permette di strappare sul libero mercato un trattamento adeguato ad un reading diverso rispetto a quello presente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Mantovani, sperando che riusciamo a stare dentro la registrazione, per la replica.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

MANTOVANI. Grazie, presente, ringrazio l'assessore Riommi per la risposta. Certamente è un argomento che merita un approfondimento. Soprattutto dalle parole dell'Assessore ho capito che su questo versante tanto c'è ancora da fare e probabilmente saranno quei contenuti affidati alla cosiddetta fase due del patto. Ragion per cui, Assessore, io mi riprometto di ripresentare un atto che possa avere i tempi giusti per una discussione proprio in fase di preparazione della seconda fase del patto per lo sviluppo.
Certamente la difficoltà del sistema produttivo umbro è stata ricordata nella sua replica, d'altra parte io credo che questa crescita del nostro sistema produttivo sia l'obiettivo fondamentale, uno degli assi fondamentali dell'intero patto di sviluppo. Per cui ritengo, dichiarandomi al momento abbastanza soddisfatto della risposta, che nelle prossime settimane questo Consiglio regionale debba valutare gli effetti prodotti e che cosa ancora si può e si deve fare insieme naturalmente al discorso complessivo del patto per lo sviluppo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Con questa interrogazione dichiarazione chiusa la seduta del question time.

La seduta viene sospesa alle ore 11.15.
La seduta riprende alle ore 11.45.

OGGETTO N. 1
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di Presidenza, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, ha deciso, ai sensi dell'art. 69, comma terzo, del Regolamento interno, di iscrivere all'ordine del giorno il seguente argomento:

OGGETTO N. 199
Sostegno alle iniziative intraprese dalla Federazione Nazionale Stampa Italiana volte al rinnovo del contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei giornalisti – preoccupazione per la situazione del precariato giornalistico e per le questioni della riforma dell'editoria – contrarietà alla proposta di riforma della Direttiva europea "Tv senza frontiere"

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tipo Atto: Mozione

Presentato da: Consr. Bracco, Carpinelli, Vinti, Dottorini, Girolamini, Modena, Sebastiani, Zaffini, Laffranco e Masci

Atto numero: 666

PRESIDENTE. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.
Vi è la richiesta per l'ordine dei lavori di questo Consiglio da parte della Giunta regionale di invertire gli oggetti all'ordine del giorno in discussione e quindi di proporre in prima discussione l'atto 648 bis che è un disegno di legge della Prima Commissione, a seguire l'atto amministrativo che è il piano delle nuove istituzioni scolastiche in Umbria ed io ci aggiungerei colleghi, come impegno a suo tempo preso dal Consiglio, la votazione di una mozione unitaria di tutto il Consiglio a sostegno delle iniziative intraprese dalla federazione nazionale della stampa. Questi dovrebbero essere gli argomenti della discussione del Consiglio. Quindi ricapitolando, se siamo d'accordo, la leggina della prima Commissione sulla finanza pubblica, l'atto amministrativo che riguarda la scuola e la mozione di appoggio all'iniziativa della federazione nazionale della stampa, che sono atti, questo ultimo, unitario. Sull'ordine dei lavori, prego consigliere Lignani.

LIGNANI MARCHESANI. Vorrei chiedere un minuto di sospensione per questa cosa.

PRESIDENTE. Naturalmente, senza abbandonare l'aula.

LIGNANI MARCHESANI. Chiedo che la richiesta della Giunta regionale venga messa in votazione.

PRESIDENTE. A seguito della richiesta espressa dal Consigliere Lignani, sulla inversione dell'ordine del giorno, deve esprimersi il Consiglio. Chiedo al Consiglio di esprimersi. Chi è d'accordo nella dell'ordine del giorno è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 195

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA FINANZA REGIONALE AL FINE DI CONCORRERE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Brega

Relatore di minoranza: Consr. Modena

Tipo atto: Disegno di Legge Regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2136 del 06/12/2006.

Atti numero: 648/bis

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza, il Consigliere Eros Brega, prego.

BREGA, *Relatore di maggioranza.* Grazie Presidente. Il disegno di legge introduce disposizioni finalizzate al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica con riferimento agli enti regionali. A seguito dell'entrata in vigore del decreto Bersani n. 223/2006 convertito in legge 248 del 2006 il legislatore regionale ha ritenuto necessario intervenire per chiarire la portata applicativa di alcune norme in esso contenute che potrebbero generare incertezza con il sistema degli enti regionali. Infatti il disegno di legge va a disciplinare il concorso per il raggiungimento degli obbiettivi di finanza pubblica degli enti, agenzie e aziende speciali regionali. Il D.D.R. si compone in tre articoli. L'articolo 1 stabilisce le finalità di cui sopra ricordate; nell'articolo 2 vengono definiti i soggetti e riportati in apposito elenco, quale allegato, palesemente gli enti istituiti mediante leggi regionali ovvero i soggetti ai quali si applicano disposizione in esame. Inoltre, sempre l'articolo 2, stabilisce che mediante il documento annuale di programmazione, i DAP, vengono a determinare gli indirizzi ed i criteri che la Giunta regionale dovrà emanare con l'apposita direttiva agli enti regionali medesimi e che gli avanzi di amministrazione e gli utili di esercizio che gli stessi Enti hanno concretizzato rimangono acquisiti ai loro rispettivi bilanci, utilizzati per il miglioramento dei loro saldi.

Quanto stabilito dal comma 4 dell'Art. 2, come disposizione transitoria, prevede che per l'anno 2006 gli enti regionali in questura riducano le spese di funzionamento e rispetto ai limiti di spesa annuale secondo quanto stabilito agli Artt. 22 e 26 del decreto legge n. 223 del 2006, convertito in legge 248/2006, ad eccezione di quanto già fissato per il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

conseguimento degli obbiettivi istituzionali. Con il presente D.L. il legislatore regionale stabilisce infine, sempre ai fini del contenimento dei costi, che gli enti regionali individuino nell'apposito elenco, in caso di contenzioso, la difesa di atti corredati agli atti d'indirizzo e programmazione regionale, si avvalgano di norme dell'avvocatura regionale. Ciò premesso, la commissione della seduta del 14 dicembre ha esaminato tale atto ed ha espresso a maggioranza parere favorevole dando l'incarico di riferire al Consiglio della maggioranza al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Modena per la relazione di minoranza.

MODENA, *Relatore di minoranza*. Questo è un atto che arriva "chiotto chiotto" in periodo prenatalizio, perché? Perché è un atto dove di fatto, secondo noi, la Giunta regionale, che dovrebbe fare varie cose per l'applicazione della Bersani, ma ovviamente non fa o comunque si sa poco in ordine a quello che sta facendo per tutto quello che riguarda la riorganizzazione di società, tipo per esempio la Sviluppo Umbria, tipo la Webred, tipo cose di questo genere, però arriva alla fine di quest'anno e ci dice: per l'anno 2006, per quello che riguarda l'applicazione degli articoli 22 e 26 del decreto Bersani, e lo chiamo decreto Bersani perché poi nella sostanza secondo noi è un'applicazione che va oltre alla linea tracciata già dal decreto salva spese contro il quale ci si è scagliati tanto, sempre nella precedente legislatura, e addirittura, qui apro una parentesi, non fu applicato, venne fatto una specie di atto di indirizzo più o meno concordato fra tutte le Regioni, e chiudo la parentesi. Dicevo, fanno una applicazione del Bersani, fatto salvo, con riferimento agli articoli 22 e 26, il conseguimento degli obiettivi istituzionali fissati per lo stesso anno.
Ora noi che cosa abbiamo letto dietro al comma quattro dell'articolo 2 di questa legge? La volontà di fondo di andare ad aggirare quelle che erano le indicazioni che venivano dal decreto Bersani consentendo di fatto ad Enti, agenzie e aziende speciali praticamente di mantenere una sorta di bilancio nei fatti sostanzialmente invariato. Non è che parliamo di quattro enti, parliamo dell'ADISU, parliamo dell'ARPA, parliamo del SEDES, della (Rusia), dei due ATER, dell'APT, delle Pari Opportunità, dell'ISUC, del centro per la documentazione antropologica in Vallerina e poi del centro studi giuridici e politici.
Da un punto di vista politico noi riteniamo che la Giunta debba chiarire politicamente con se stessa, nel senso che questo decreto Bersani è un decreto che alla fine trova, diciamo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

così, l'approvazione politica delle Regioni anche a guida del centrosinistra oppure è qualcosa che non trova l'applicazione politica. E secondo noi da questo punto di vista il dato di fatto è che una approvazione non c'è. C'è come dicevo fondamentalmente una manovra di aggiramento, che per noi è seria, è grave, non tanto per il fatto che alla fine dell'anno arriva questo tipo di atto e che cerca più o meno di far riquadrare evidentemente dei conti con riferimento alle norme che sono contenute nel Bersani, ma quando perché evidentemente la Giunta regionale quando vuole andare a proporre dei disegni di legge per risolvere le situazioni che derivano dall'applicazione della Bersani lo fa, quando invece ritiene di dover prendere tutto il tempo possibile e immaginabile per andare alla ristrutturazione di tutta una serie di società, così come la Bersani chiede, evidentemente questo lo fa con informazioni che vengono rese all'interno della Giunta regionale di cui il Consiglio sa poco o nulla.

E da questo punto di vista noi non è che parliamo di Enti di poco conto, come ricordavo prima, parliamo di Enti che sono importanti a cominciare a nostro avviso dall'Umbriaflor, la RES, oltre alla Webred e a Sviluppo Umbria. Per questo motivo noi riteniamo che questo atto non vada condiviso. L'abbiamo detto. Abbiamo ritenuto alla fine irrilevante il problema che si riferisce nello specifico alla vicenda dei tempi, a seguito di una discussione che abbiamo avuto in commissione a questo proposito, però noi partiamo dal presupposto che questo sia il primo atto con cui si dimostra che la Regione dell'Umbria va ad una applicazione, chiamiamola così, utilitaristica della normativa nazionale e diciamo che anche se il decreto Bersani fosse stato impostato in questa maniera da un Governo di centrodestra, così come lo fu per il decreto taglia spese, noi immaginiamo che avremmo visto la solita levata di scudi fatta sostanzialmente con la finalità di non andare ad applicare quelle che sono delle norme abbastanza semplici e chiare per il contenimento della finanza pubblica, e quindi in quel caso noi avremmo avuto un aggiramento, come dicevo, attraverso la levata di scudi, invece in questo caso noi abbiamo un aggiramento soft fatto in periodo prenatalizio con questo comma 4 dell'articolo 2 che, come vi dicevo, fa salvo alla fine il conseguimento per questi enti, aziende e agenzia degli obiettivi istituzionali fissati per lo stesso anno, consentendo quindi di fatto un'operazione che mette una specie di pietra tombale sopra a quelli che sono stati i bilanci e le varie scelte fatte con riferimento a questi enti, agenzie e aziende con buona pace di tutto quello che poteva in qualche modo riguardare la razionalizzazione che il contenimento della spesa pubblica. Ecco, perché come dicevo, noi voteremo contro a questo atto e riteniamo che non abbia di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fatto alcuna finalità, se non quella, appunto, di aggirare un po' di norme di contabilità. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Grazie. Apriamo la discussione generale. È iscritto a parlare il Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie Presidente. Vorrei aggiungere alcune considerazioni rispetto a quanto affermato con puntualità dalla collega Modena perché questo è un atto estremamente grave, non tanto dal punto di vista contabile, dal punto di vista economico amministrativo, in cui nel merito diamo atto alla Giunta regionale di avere trovato un sistema di norme attraverso il quale l'aggiramento di quello che è il decreto Bersani viene sancito per legge e quindi di fatto nell'ottica nella potestà normativa delle Regioni salva da eventuali contestazioni future.
Questioni che evidentemente potevano essere fatte anche attraverso interpretazioni, come è riportato di fatto puntualmente dall'Assessore in Commissione e che quindi potevano rendere di questa norma anche pleonastica, ma di fatto attraverso la norma si giunge a mettere le mani avanti e quindi di trovare una sorta di sanatoria futura nel caso qualche conto non dovesse tornare oppure qualcuno potesse contestare. Vedo il dirigente Bruni che scuote la testa. Quello che intendo dire è quanto poi è affermato dal medesimo assessore in commissione, detto tranquillamente e chiaramente che si poteva anche fare a meno di questa norma. Noi non lo crediamo, pensiamo invece che questa norma era assolutamente necessaria per poter salvare capre e cavoli e al tempo stesso quello che era assolutamente inaccettabile invece nelle parole dell'assessore, che se questa norma non fosse passata attraverso un anno, chi avesse fatto il modo di non farla passare si sarebbe assunto le responsabilità di eventuali problematiche future.
In realtà le problematiche, le responsabilità sono tutte in capo alla Giunta regionale e alla maggioranza che va ad approvare questa legge, che appunto, mentre nel metodo è assolutamente discutibile perché chiaramente, come ricordato dalla collega Modena, è abbastanza inaccettabile che questo arrivi praticamente alla fine dell'anno quando c'erano tanti mesi di tempo per poterla discutere anche in maniera più approfondita, perché crediamo che la procedura d'urgenza che sostanzialmente è stata applicata, anche se non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

chiesta dalla Giunta regionale, è un qualche cosa che anche nel metodo abbruttisce quello che è il ruolo del Consiglio regionale.

Nel merito oltretutto abbiamo molte riserve, non solo per quanto concerne il comma 4, come riportato dalla collega Modena, che è estremamente chiaro in quanto questo comma 4 di fatto dice che per il 2006 non se ne fa niente. È un aggiramento bello e buono di quello che è un indirizzo di una norma governativa, che avremmo giustificato in qualche modo se questo fosse avvenuto per un Governo di altro colore, di cui non si condividono le aspirazioni di fondo, ma che di fatto mostra chiaramente e completamente quella che è l'ipocrisia di questa Giunta regionale che di fatto parla male del berlusconismo quando era al Governo, dice che deve mettere in campo tutti gli artifici e tutte le necessità, tutti gli accorgimenti per potere aggirare norme liberticide, poi condivide quello che fa il Governo in carica per la propaganda, ma poi le aggira le disposizione perché ovviamente, quando vanno ad incidere in quelle che sono le capacità di spesa di veri e propri carrozzoni, quelli prima ricordati dalla collega Modena, dall'ADSU, dall'ARPA, ai due ATER, all'agenzia Umbria Lavoro, alcuni più, alcuni meno, alcuni veri e propri doppioni degli assessorati regionali, l'APT di cui ieri abbiamo discusso abbondantemente e che dimostra una volta di più l'inutilità del raddoppio di alcuni Enti che potrebbero stare tranquillamente nel seno dei propri assessorati o altri come ad esempio l'ATER che si vede in tutta evidenzia con le nuove edilizie residenziali pubbliche quante siano dannosi anche per le fasce deboli che devono andare ad occupare degli stabili assolutamente indignitosi, anche rapportati rispetto a quella che è stata un'edilizia popolare dell'inizio del secolo, negli anni '30 e '40, che sono diventati dei modelli urbanistici oggetti di studio tutto oggi per quanto concerne invece l'innalzamento di quelle che erano le classi deboli dell'epoca e che per la prima accedevo al diritto alla casa.

Detto questo, è di tutta evidenza che la riserva non è per quanto ci concerne solamente per quanto riguarda il ricordato comma 4, che è assolutamente evidente, ma anche per quanto concerne il comma 3, perché delle due l'una. O comma 3 è totalmente pleonastico, perché è ovvio che gli avanzi di Amministrazione devono rimanere nella disponibilità delle agenzie medesime perché se sono state virtuose o hanno dovuto stornare degli investimenti negli anni successivi, devono poi disporre di quel denaro a legislazione vigente. Quindi la legislazione vigente crediamo… Cioè nell'ottica del rispetto della legislazione che sia assolutamente pleonastico. Non lo diventa più se si interpreta questo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

comma tre come un aggiramento, anche a memoria futura, di quelle che sono poi le disposizioni del Bersani.

Noi crediamo che l'interpretazione di questo comma 3 sia più legato a questo secondo indirizzo rispetto al primo che lo renderebbe completamente ed assolutamente inutile. Nel metodo quindi penso abbiamo discusso sufficientemente. Nel merito ribadiamo quella che è la nostra totale contrarietà a un disegno di legge che è inopportuno nei tempi e nei modi e poi assolutamente mostra in tutta evidenza quella che è la già ricordata ipocrisia di una maggioranza, di una Giunta regionale che dice di condividere quelli che sono gli indirizzi virtuosi per la finanza pubblica da parte dell'attuale Governo nazionale, ma poi di fatto ne aggira le determinazioni, appunto, per continuare a gestire in maniera clientelare dei carrozzoni che possono creare consenso nel territorio, ma così come sono non contribuiscono certamente a ridimensionare quelle che sono le spese eccessive per la gestione nella cosa pubblica e tanto meno per sanare quello che è un andazzo, l'indebitamente pubblico, che non è condivisibile, siamo alla vigila di una sessione di bilancio. E l'Assessore ricorda in continuazione la virtù della nostra Regione per quanto riguarda i suoi conti. È chiaro che qui si confonde troppo spesso quella che è la capacità di indebitamento della Regione, perché gli standard riportati da quelli che sono gli organi di certificazione, anche internazionali, sono una casa.

Sulla capacità di indebitamento l'opportunità di continuare ad indebitarsi è natura politica e noi su questa opportunità esprimiamo assolutamente parere negativo, come lo esprimeremo, speriamo, nell'imminente sessione di bilancio e come lo esprimiamo nel suo antecedente, perché questo fa parte ovviamente di un pacchetto anticipatorio di quello che è il futuro bilancio della Regione e quindi non lo condividiamo neanche in questa sua prima fattispecie in questo atto che, ripetiamo, è inopportuno nei tempi e nei modi e dannoso anche per quanto concerne il risparmio della spesa pubblica che è necessario attuare anche nella nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Lignani. Assessore Riommi, prego.

ASSESSORE RIOMMI. Molto rapidamente perché credo che la relazione di Maggioranza succintamente e con precisione abbia esplicato il vero contenuto di questo atto e quindi io non aggiungo nulla rispetto al dato effettivo perché era contenuto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Una riflessione esclusivamente rispetto ad una interpretazione che nell'atto, sia il relatore di Minoranza che il Consigliere Lignani, davano. A me piace, come dire, affrontare le questioni per quelle che sono. Questo atto è un atto normativo, lo fa la Regione dell'Umbria, lo ha già fatto la Regione Toscana, tra l'altro a titolo di informazione, a supporto di quello che sto dicendo e di quello che stiamo facendo c'è la notizia che sono decorsi i termini, perché la Toscana è arrivata leggermente prima di noi. Il Governo non l'ha ritenuto offensivo nella sua normativa, visto che non ha impugnato la legge della Regione della Toscana. È un atto che sta facendo anche altre regioni, per esempio la Regione Lombardia, quelli più efficienti lo fanno, per dare un'interpretazione operativa certa a quanto disposto dagli articoli 22, etc., etc. del decreto Bersani. Nulla di aggiramento, perché il primo comma dice una cosa molto chiara, il decreto Bersani per come è scritto apre dubbi di interpretazione, la Ragione partecipa agli obiettivi di risanamento con tutta la sua struttura. Quindi non elude proprio un bel niente, dice semplicemente che il riferimento è unitario alla Regione, ad ogni Regione ovviamente. Non a caso tutte le Regioni agiscono nella stessa maniera. Chi può fare la legge, fa la legge, chi vuole agire in via amministrativa si comporta in questo modo perché è del tutto evidente che il raggiungimento degli obbiettivi imposti dalla norma di coordinamento nazionale prescinde dall'organizzazione delle singole Regioni. Quando la norma dice Umbria e si riferisce a tutta la regione dell'Umbria, ivi comprese le sue agenzie, non potrebbe essere interpretato diversamente perché sarebbe lesiva dell'autonomia organizzatoria delle Regioni, quando parla di agenzie, parla delle agenzie nazionali, quelle che riferiscono allo Stato, non all'Umbria, quindi non si aggira un bel niente. Lo si interpreta nell'unico modo costituzionalmente corretto. Come dire, quest'anno riteniamo noi, l'ha fatto la Toscana, lo fa la Lombardia, chi può nei tempi rapidi normare, riteniamo, ed io lo dico con molta franchezza, c'è una bella differenza tra la norma di interpretazione amministrativa, perché questo riferendosi soprattutto al comportamento contabile delle agenzie è del tutto evidente che una norma esplicativa permette di dare certezze di comportamento a tutti i soggetti.

Questo è il quadro di riferimento. Il decreto Bersani pone alcune questioni anche qui in maniera molto veloce, ma molto chiara. Le regioni hanno condiviso gli obiettivi di fondo del decreto Bersani, hanno condiviso alcune delle prescrizioni specifiche, hanno contestato una eccessiva invadenza nelle autonomie delle Regioni. È il parere della Conferenza Stato – Regioni che è stato posto da tutte le Regioni all'unanimità. Non è che per il fatto che il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

decreto Bersani è il decreto di un Governo di centrosinistra, le Regioni comunque governate non fanno valere le loro prerogative. Le Regioni hanno esplicitato il senso sostenibile costituzionalmente ed operano sulla base di quella interpretazione. Questa legge dice sostanzialmente questo, né più né meno. È del tutto evidente che non afferisce minimamente all'organizzazione della razionalizzazione delle agenzie. È una norma contabile che dà chiarezza sul modo con cui l'Umbria interviene nel processo di risanamento.

L'ultimissima battuta. C'è anche una norma ulteriore che è quella del fallimento dell'avvocatura regionale da parte del sistema delle agenzie, che è un'altra chiara norma di razionalizzazione, perché permette alle strutture dell'organizzazione regionale di poter fare con il servizio interno un'attività che altrimenti verrebbe fatta necessariamente all'esterno con corsi maggiori. Quindi la norma è molto tranquilla. Io prendo atto dei tempi, ma anche qui con molta chiarezza il punto è che della legge finanziaria, per gli impegni assunti in Conferenza Stato-Regioni, doveva arrivare una serie di chiarimenti normativi nazionali, alcuni dei quali sono arrivati, alcuni dei quali stentavano ad arrivare. Ad esempio prima si citava l'ARPA. L'ARPA non fa più parte di questo blocco perché in legge finanziaria è stato chiarito come si devono comportare le ARPA di tutte le Regioni d'Italia. È un quadro normativo in grande evoluzione, ad un certo momento per dare certezza la Regione dell'Umbria ha detto: l'interpretazione la metto in norma io con il mio atto. Noi, la Toscana, la Lombardia, e gli altri, come dire, poteva dare questi elementi. Non è un caso che è una procedura seguita nella sostanza da tutte le regioni d'Italia. Questo l'ha portato la norma, è arrivato in tempi congestionali perché avremmo auspicato un chiarimento normativo nazionale in tempi più rapidi nei mesi scorsi, non perché abbiamo perso tempo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Riommi. Se i due relatori intendono replicare. No. Iniziamo con il voto della legge.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 1.

PRESIDENTE. Ci sono interventi. Se non ci sono interventi votiamo l'Art. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 2.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, votiamo l'articolo 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'Art. 3.

PRESIDENTE. Votiamo l'Art. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'allegato 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'intero disegno di legge. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo la dichiarazione di urgenza della legge. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 196

PIANO DELLE NUOVE ISTITUZIONI, SOPPRESSIONE E TRASFORMAZIONI D'INDIRIZZO DI STUDIO, CORSI E SEZIONI NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN UMBRIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2007/2008.

Relatore della Commissione Consiliare: III

Relatore di maggioranza: Consr. Masci

Relatore di minoranza: Consr. Tracchegiani

Tipo atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. delib. N. 2087 del 06/12/2006

Atti numero: 643 e 643/BIS

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza Consigliere Masci. Prego.

MASCI, *Relatore di maggioranza*. L'atto che oggi si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale è stato redatto sulla base delle indicazioni procedurali stabilite dal DCR 91 del luglio 2006 con le quali si dettano linee di guida per le istituzioni di nuovi indirizzi di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del sistema scolastico in Umbria per l'anno 2006 e 2007. Con la citata delibera numero 91/2006 è stato definito l'iter da seguire, nonché i tempi da rispettare per dare una risposta alle richieste formulate dalle istituzioni scolastiche. Le richieste espresse dalle istituzioni scolastiche singole o in rete degli Enti competenti debitamente istruite, anche sotto il profilo delle compatibilità economiche e di gestione, corredate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole e da quelle degli enti locali devono essere presentate contemporaneamente alle Province e all'ufficio scolastico regionale entro il 30 settembre 2006. Le Province a seguito di un adeguato processo partecipativo ed una volta acquisito il parere dell'ufficio scolastico regionale predispongono i piani provinciali di loro competenza e li presentano entro il 15 novembre 2006 alla Regione dell'Umbria, ufficio scolastico regionale. La Regione delibera il piano entro il 15 dicembre 2006 e lo trasmette all'ufficio scolastico regionale, sarà poi il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

a dare esecuzione al piano regionale con proprio provvedimento, con effetto dal primo settembre 2007.

In relazione ai tempi e alle modalità sopra descritte si ricorda che con la DCR 91/06 alle Province sono stati assegnati 15 giorni di tempo in più rispetto all'anno precedente per consentire di svolgere il processo partecipativo propedeutico all'approvazione del piano di loro competenza. Nonostante ciò, come risulta dalla documentazione allegata al presente atto, entrambe le Province hanno fatto richiesta di posticipare ulteriori di 15 giorni il termine per l'invio del proprio piano, quel 15 quindi al 30 settembre 2006.

La Regione per andare incontro all'esigenza rappresentate dalle due Province ha concesso questa dilazione temporale, tenendo tuttavia presente la raccomandazione della direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per l'Umbria che ha evidenziato l'improrogabilità del termine di trasmissione entro e non oltre il 18 dicembre 2006 del piano regionale in considerazione dell'estrema, qui virgoletto, perché poi è quello che come recita la nota del dirigente, dell'estrema complessità tecnica delle operazioni di codifica delle variazioni anagrafiche delle istituzioni scolastiche fissate dal MP del 30/12/06. Ciò ha comportato una contrazione di tempi di competenza della Regione per la definizione del proprio piano la conseguente necessità di trattare d'urgenza l'atto in commissione al fine di consentirne l'approvazione da parte del Consiglio regionale entro il 31 dicembre.

Il presente atto è stato redatto dalla Giunta regionale sulla base dei contenuti dei due piani provinciali tenendo conto anche del parere della conferenza di servizio permanente per l'attuazione del decreto legislativo 112/98 che nella seduta del 13 novembre ultimo scorso ha confermato di rinviare ogni determinazione in merito alle istanze pervenute di nuovi corsi ed indirizzi in attesa della definizione del nuovo ordinamento del secondo ciclo e di utilizzare il tempo necessario alla definizione del quadro nazionale per rivolgere l'attenzione ad attivare un percorso propedeutico condiviso e partecipato alla definizione dell'offerta formativa dell'Umbria e di dare risposte alla comunità scolastica regionale in ordine all'attivazione dei corsi serali che non interferiscono con la riforma in atto e rivestono uno specifico carattere di integrazione sociale rivolta prioritariamente ad una utenza adulta.

La Commissione, a seguito del dibattito svolto pur in assenza di un quadro di riferimento generale, ha confermato questa impostazione ed ha ritenuto comunque possibile autorizzare i corsi serali indicati nei piani provinciali perché l'istituzione di nuovi indirizzo di studio e l'attivazione di nuovi percorsi sperimentali nelle scuole del secondo ciclo non sono

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

accoglibili, vista la sospensione del DM 31 gennaio 2006, disposta con DM 31 maggio 2006, nonché di autorizzare le richieste di accorpamento che non comportano spese aggiuntive di personale e di gestione.

Dall'istruttoria effettuata dalla commissione e dal dibattito svolto alla presenza dell'Assessore competente si è ritenuto di dovere accogliere la segnalazione contenuta nella nota del servizio offerta formativa integrata, tra istruzione e formazione professionale, con la quale si comunica che per errore materiale d'impaginazione nell'allegato A del presente atto, istituzione corsi serali per l'anno scolastico 2007 – 2008, non risultano inseriti il corso serale per indirizzo operatore della moda presso l'Ipsia di Cascia, il corso serale progetto Sirio presso l'Istituto di istruzione artistica e per geometri, sezione geometri di Terni. La Commissione ha inoltre deciso di accogliere e di inserire nel medesimo allegato A, sopra citato, la corretta denominazione della scuola di Cascia che è Istituto comprensivo Statale scuola materna, elementare, media e superiori. Tutto ciò premesso, la commissione ha approvato l'atto in esame con quattro voti favorevoli, del Presidente Rossi e dei consiglieri Gerolamini, Masci, Ronca e con due voti contrari del Vice Presidente Tracchegiani e del consigliere Melasecche Germini. La Commissione ha risposto inoltre: l'iscrizione dell'atto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale ai sensi…

E quindi questo è quanto è emerso dalla terza Commissione in ordine al citato atto in argomento.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

PRESIDENTE. Grazie. La parola per la relazione di minoranza al consigliere Tracchegiani.

TRACCHEGIANI, *Relatore di minoranza.* In merito alla proposta di atto amministrativo del 6/12/2006 della delibera 2087 relativa al piano di nuove istituzioni sovrimpressioni e trasformazioni di indirizzi di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione superiore del sistema scolastico in Umbria per l'anno 2007, 2008 non c'è molto da dire, se non che, come al solito, la Giunta regionale ha approfittato di un provvedimento autoritario arrogante del Governo Prodi, in particolare il Ministro Fioroni, per bloccare lo sviluppo della Regione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Governo ci aveva già colto di sorpresa quest'estate con altri provvedimenti blocca riforme e penso che nel tempo questa situazione persevererà, visto che di riforme il Governo Berlusconi ne ha tirate fuori ben 36. Provvedimenti blocca riforme, dicevamo, a tutto danno dei cittadini che ovviamente si sono fatti sentire. Non voglio tornare sul solito argomento, ma l'esempio più chiaro di quanto sto dicendo è quanto è successo col il decreto del Ministero De Castro che impediva l'applicazione della legge del 2001 del Governo di centrodestra sulle deroghe, bloccando di fatto l'attività venatoria. Ancora oggi il problema non è risolto e nonostante le notevoli sollecitazioni l'assessore competente non riesce a districarsi. Adesso ci diciamo che la Regione si trova a negare un diritto a causa di un provvedimento blocca riforme. Finché si interviene sull'aspetto come quello di cui parlavamo, seppur importante, tuttavia marginale rispetto a diritti fondamentali, si può cercare di rimediare. Qui però siamo di fronte ad un problema più serio, il decreto ministeriale del Ministro Fioroni, al quale si fa riferimento nell'atto all'oggetto della relazione, blocca l'innovazione e il miglioramento del sistema scolastico. Questa volta quindi si va contro gli interessi delle nuove generazioni, limitando il diritto fondamentale ad avere una istruzione, che sia adeguato ai tempi e alle esigenze sociali e del mercato globale che ci accingiamo ad affrontare da protagonisti. Che si voglia o no siamo nel 2006, in un mondo globalizzato che ci chiede di stare al passo con i tempi, altrimenti saremo fuori dai giochi. A farne le spese sono i nostri giovani e le future generazioni. Anche in questo caso la Regione ha ritenuto di non avviare l'istituzione di nuovi indirizzi di studio e di nuovi percorsi sperimentali in forza del decreto del Ministero Fioroni. Certo è che se fosse stato un provvedimento del Governo di centrodestra non avrebbe perso l'occasione di ricorrere alla Corte Costituzionale, denunciando il sempre verde conflitto di competenza. Riassumo rapidamente la situazione perché risulti chiara a tutti. Nel gennaio 2006 l'allora Ministro Moratti con decreto ministeriale 775 del 31 gennaio aveva promesso un progetto in ambito nazionale, concernente l'introduzione di innovazioni riguardanti gli ordinamenti liceali e l'articolazione dei relativi percorsi di studio. L'adesione a tale progetto riferita all'anno scolastico 2006 - 2007, limitatamente alle prime classi liceali previste dalla legge 53 del 2003, è stata rimessa all'autonoma scelta delle istituzioni scolastiche. Con il decreto 31 maggio 2006 del Ministro Fioroni viene sospesa l'attuazione del decreto di gennaio dichiarando che i tempi non sono sufficienti per attuare i progetti, giacché le delibere di adesione da raccogliere a cura delle direzioni scolastiche regionali competenti e da inserire in un piano regionale sarebbero dovute pervenire al Ministero in tempi compatibili

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

con l'espletamento delle operazioni finalizzate a regolare l'inizio dell'anno scolastico e ritenendo che sarebbero pervenuti in tempi utili solo un esiguo numero di adesioni da parte di Istituzioni scolastiche avendo sede nelle regioni Veneto, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e la nostra Umbria, oltre che da parte di istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Emilia Romagna e Molise in tempi considerati non utili. Oltre al problema relativo ai tempi tecnici, il Ministero Fioroni ritiene che i progetti elaborati e trasmessi dalla Regione sono limitati, e cito testualmente, non pienamente coerenti con le finalità previste dal Decreto Ministeriale 775 del 2006.

Ora, come prima cosa voglio sottolineare, in quanto è chiaramente incontestabile, che l'Umbria ha espresso la sua volontà di aderire al progetto del Ministro Moratti. Infatti sono state presentate tante domande di corsi. È un dato di fatto che risulta dalla lettera dello stesso decreto Fioroni. Ciò significa che alcuni istituti scolastici interessati a realizzare dei nuovi indirizzi di studio o dei nuovi corsi sperimentali, nonostante la ristrettezza dei tempi, la difficoltà che in questa Regione trovano le nuove iniziative in tutti i settori, hanno ritenuto quella concessa dal precedente Governo un'occasione da non perdere e hanno presentato i loro progetti che ovviamente tengono conto delle esigenze del territorio in cui si trovano gli istituti e delle richieste che dal territorio stesso provengono. È ovvio che a Spoleto non si può istituire un corso di laboratorio nautico solo per essere innovativi. Dico questo perché pare che il Ministro abbia avuto da ridire anche sulla valenza innovativa dei progetti presentati. A me sembra che i giudizi espressi siano un mero pretesto per bloccare un'altra riforma in perfetto stile partito pseudodemografico della sinistra. Questi giudizi, a ben guardare, sono del tutto discrezionali, tanto che non vengono indicati né i criteri di valutazione ai singoli progetti, né le motivazioni pratiche che ne impedirebbero la realizzazione, né quali sarebbero i tempi utili. Tutto questo contro il diritto all'istruzione nella cessione passiva di essere istruiti ed attiva ad istruire. In entrambi i casi violati, visto che se le istituzioni scolastiche hanno indicato i progetti, avevano l'intenzione di renderli effettivi. Invece ancora una volta ci troviamo di fronte alla limitazione dello sviluppo e dell'innovazione nel campo dell'istruzione semplicemente per un cavillo che sembra più un capriccio a noi.

I corsi proposti nella nostra Regione rappresentano una reale necessità espressa dal territorio e nel mondo del lavoro, in relazione alla naturale vocazione economica della regione e al mutamento in atto. Questi, potenziando l'offerta formativa, costituiscono una reale prospettiva occupazionale di lungo periodo. Esempio ne sia la proposta di istituzione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'Istituto Spagna di Spoleto dove veniva proposta l'istituzione di un corso per il turismo. Abbiamo discusso fino a ieri che vive la realtà turistica umbra che è in crisi e va riconosciuto che senza altro trarrebbe giovamento dalla presenza di figure formate ad hoc. L'abbiamo detto mille volte: lo sviluppo passa per la formazione. Siamo sempre d'accordo sull'opportunità di istituire dei corsi di formazione per tutto e adesso che è la scuola, che è per sua natura deputata a farlo, a chiedere di potere ampliare l'orizzonte formativo, non è accettabile che sia un provvedimento governativo, che va definito irrazionale, a stroncare questa volontà. Sarebbe bene invece incentivarla. Il soggetto proposto alla formazione è la scuola e se si vuole tirare fuori il sistema scolastico dal pantano in cui si trova, con i problemi che vanno dal bullismo alla precarietà, non solo occupazionale, ma anche formativa e di offerta, è bene incentivare ogni forma di iniziativa che vuole formare l'intero sistema.

Fortunatamente non tutto è perduto ed almeno l'istituzione dei corsi serali è stato accolto con favore, anche perché non credo che sarebbe stato accettato il contrario, soprattutto da certi istituti scolastici, chiamiamoli, favorevoli. In tutti i settori si sente l'esigenza di migliorare il livello di istruzione, non solo dei giovani che devono entrare nel mondo del lavoro, ma anche di coloro che svolgono già una attività e necessitano di un titolo per migliorare la propria condizione o semplicemente vogliono migliorare la propria preparazione culturale. Come dicevo prima, abbiamo detto mille volte, proprio in quest'aula, riguardo ai temi diversi che bisogna puntare puntare sulla formazione, in particolare il sistema sembra particolarmente carente sulle materie che guardano il sociale, la sicurezza, la prevenzione della salute ed anche la sicurezza sul lavoro, come abbiamo discusso nei giorni scorsi.

Allora per concludere voglio dire che sono amareggiato e anche questa volta non si è colta l'occasione per migliorare il sistema e che purtroppo con quest'atto non si fa molto e comunque si è persa una occasione importante per dare nuova linfa ed un nuovo sprint, non solo alla scuola, ma all'Umbria tutta.

Auspico che non tutto quello che il precedente Governo ha fatto di buono venga nei prossimi mesi buttati via, perché di certo lo sguardo di chi oggi ci governa è rivolto al passato e non al futuro. Auspico inoltre che la Regione si faccia forte della propria competenza in materia scolastica e che i prossimi provvedimenti tengano conto delle reali esigenze del territorio al di là delle rivalse istituzionali che non giovano ai nostri giovani. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ricordo a tutti che siamo in discussione generale. Se vi sono richieste di intervento. L'Assessore Prodi ritiene opportuno intervenire.

ASSESSORE PRODI. Grazie Presidente, grazie al Consiglio che ancora una volta con premura ha dato modo a questo piano, che purtroppo come tutti gli anni si trova soffocato dal punto di vista dei tempi all'interno di una strettoia che in qualche modo la trafila burocratica che il Ministero ci impone e nello stesso tempo le necessità di tempo che le Province ci chiedo, si trova così, un po' ristretto. Cosa che mi dispiace perché è mio auspicio che le questioni scolastiche, l'istruzione in modo più ampio, il sistema dell'istruzione e formazione regionale tornino al centro delle attenzioni delle politiche regionali. In Italia da recenti indagini emerge il fatto che esisterebbero circa 770 indirizzi diversi, diversi a livello di scuola secondaria superiore. 770 indirizzi diversi, sfido chiunque a giustificarli in base alla varietà dell'esigenza territoriale e all'adeguamento a precisa istanza che vengono dal mondo del lavoro o da specifiche esigenze formative. È chiaro che noi abbiamo avuto all'interno del processo di attuazione, ancora parziale dell'autonomia scolastica, abbiamo avuto delle forme di creatività nella innovazione della proposta formativa su cui credo sia giunta l'ora, a livello nazionale e a livello regionale, di cominciare a ragionare su un Governo un poco più coerente e un poco più anche importato ad esigenze reali riscontrabili e verificabili da parte dell'utenza e da parte dei territori.
In questo momento, come voi sapete. siamo ancora in una situazione evolutiva rispetto alla implementazione della legge Moratti. La legge prevedeva una successiva opera delegata al Governo rispetto alla individuazione degli indirizzi che riguardano la scuola secondaria, noi abbiamo avuto questa proroga che serviva a mettere a punto in modo anche più partecipato e più coeso le proposte che venissero dalle scuole, che venissero dalle Regioni, che prevedessero un provvedimento partecipativo più ampio. Nel frattempo la finanziaria ha implementato un'importantissima iniziativa che il programma del Governo prevedeva, cioè l'innalzamento dell'obbligo. Una specifica commissione è stata o è in corso di insediamento per l'analisi della realizzazione operativa di questo innalzamento dell'obbligo per rivedere quali possono essere congrui all'adempimento dell'obbligo e tutta la materia che concerne questo aspetto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

In attesa dell'ulteriore definizione di quali possano essere, confermando o modificando il decreto a sua volta proposto dal Governo Moratti, gli indirizzi del segmento della scuola secondaria superiore, abbiamo ritenuto quest'anno di soprassedere all'istituzione di nuovi indirizzi per il motivo estremamente semplice che questa introduzione necessitava di una prospettiva certa sul proseguimento, sulle prospettive per il secondo ciclo, senza le quali noi avremmo rischiato di introdurre ulteriori elementi di novità che potevano configurarsi come ulteriori elementi di frammentazione del quadro senza avere certezze sul proseguimento di questo indirizzo. Avremmo cioè rischiato di introdurre dei nuovi percorsi formativi…Colleghi vi prego un attimo di attenzione o di disattenzione silente, se è possibile a questa ora chiedervela.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, ma la gestione dell'aula…

ASSESSORE PRODI. Sì, ma la gestione del mio intervento richiede un minimo di silenzio.

PRESIDENTE. Questo invito lo raccogliamo, è da estendere al Consiglio regionale. Insisto nel dire che non è automatico che nell'intervento di qualsiasi consigliere o assessore vi sia l'attenzione obbligatoria da parte di tutti. Chi non è interessato può uscire. Prego, Assessore.

ASSESSORE PRODI. Però non è proibita chiederla. Grazie per la cortesia. Su questo punto, cioè sulla decisione in questo momento di soprassedere all'introduzione di nuovi indirizzi, io ho, come previsto nelle linee guida che il Consiglio ha approvato, attuato una ampia partecipazione in ambiti territori vasti. Cioè i distretti scolastici sono stati interpellati, le istituzioni locali e le scuole sono state convocate sui vari territori della Regione. Inoltre le conferenze permanenti di servizio, il tavolo del 112, hanno in due occasioni diverse, a giugno ed a novembre, replicato la loro adesione a queste ipotesi. Quindi dalle scuole, istituzioni locali, e dai diversi soggetti che interloquiscono con la Regione sulla questione ne è venuta una piena e totale conferma all'ipotesi che avevo proposto, cioè a questa ipotesi di non procedere per adesso all'istituzione di nuovi indirizzi. E ovvio che questo non significa che la situazione attuale sia pienamente soddisfacente e non significa che le richieste provenienti dalle scuole e dai territori non siano state ampiamente valutate e recepite. Sono richieste su cui dovremo riflettere, ragionare, discutere e confrontarci con le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

scuole all'interno sempre di ambiti in cui le richieste diventano comunque governate e equilibrate dalla armonizzazione delle diverse esigenze territoriali.

Per ciò che riguarda invece i corsi serali è stato condiviso da tutti questi soggetti, in tutti questi passaggi la necessità di renderli operativi sempre condizionandoli al fatto che si costituiscano delle reti di scuola che riescano ad ottimizzare la qualità e la quantità dell'offerta, però diminuendo al massimo i costi relativi all'apertura della scuola ed in secondo luogo evidentemente che questi corsi diventino operativi nelle misure in cui la richiesta diventa effettiva e quindi ci sono i numeri per renderli operativi. È importante che questi corsi avvengano in piena regolarità.

L'importanza di questi corsi è testimoniata dalla crescente richiesta e dalla ancora più crescente domanda sociale rispetto all'istruzione per adulti. È inutile ribadire quanto i benchmark di Lisbona siano ancora lontani dall'essere conseguiti nella nostra Regione come altre. La nostra Regione ha una offerta estremamente ricca rispetto ad altri, ma nonostante questo ci viene chiesto dal trattato di Lisbona di andare verso una incidenza sempre maggiore della educazione per gli adulti in tutte le sue diverse tipologie. E su tutte queste diverse tipologie stiamo lavorando sempre riferendoci ad un quadro nazionale che è in evoluzione perché la legge sul life longlearning è in preparazione ed andrà in elaborazione politica in tempi brevi. Altrettanto a livello regionale è mia intenzione costruire un quadro di riferimento complessivo e organico rispetto all'educazione per adulti che permetta alle risorse ulteriori su cui noi facciamo affidamento e che riguardano il fondo sociale europeo ed altre risorse nazionali che fossero disponibili e che ha bisogno, appunto, l'educazione degli adulti nella nostra Regione di questo quadro di riferimento per svilupparsi anche lì dove è meno importante e per andare comunque al sistema ed evitare sovrapposizioni e dispersioni di risorse.

Un ultimo punto che volevo toccare e che è stato accennato dal conigliere Tracchegiani, rispetto alla questione delle competenze regionali sul settore dell'istruzione. Nella conferenza Stato-Regione che si è tenuta a metà dicembre è stato approvato il master plan per l'attuazione del titolo quinto che prevede entro il settembre 2009 il passaggio alle Regioni delle competenze che il titolo quinto della costituzione riformata nel 2001 prevede. Questo master plan schematizza una scaletta di progressivo avvicinamento alla distribuzione delle competenze, così come è disegnata attualmente nella costituzione e che non è stato ancora pienamente implementato e sarà oggetto di un tavolo specifico che le Regioni ed il Ministero stanno attivando. La Regione quindi sarà coinvolta sulla materia

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

scolastica che già la vede a partire dal 112 fortemente coinvolta nel sostegno all'autonomia scolastica. La Regione verrà progressivamente coinvolta negli aspetti dell'organizzazione dell'offerta scolastica regionale. E quindi credo che questo sarà un motivo in più per porre le politiche scolastiche ulteriormente al centro della nostra attenzione e del dibattito del nostro Consiglio, la cui attenzione ringrazio, chiudendo qua il mio intervento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Con l'intervento dell'Assessore si è conclusa la discussione generale. Siamo in dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare la consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. Semplicemente perché avendo ascoltato la relazione di maggioranza che riportava anche il dibattito in Commissione c'è un aspetto che a me pare importante per poter ragionare poi successivamente negli atti di programmazione di cui il Consiglio ovviamente si dovrà occupare, cioè di una questione, perché come diceva l'Assessore siamo in attesa di conoscere un quadro normativo nazionale nuovo, quindi ci sono cambiamenti in atto e nell'attuazione del titolo quinto quindi è ovvio che a quelli dobbiamo fare riferimento. Però per quanto riguarda l'offerta formativa dei corsi serali, io avevo proposto in Commissione di fare un'indagine riferita agli ultimi tre anni, sugli sbocchi dei partecipanti ai corsi serali. Cioè che tipo di utilizzo del titolo conseguito che è stato fatto, quindi se ha dato nuove opportunità di lavoro, oppure avanzamenti di carriera, specializzazioni, insomma qual è stato l'effetto dal punto di vista formativo ed occupazionale dei corsi serali che sono stati autorizzati. Questi anche in rapporto, come dire, alla domanda del mercato che c'è nella nostra regione.
Quindi mi sono sentita di riportarla nel dibattito del Consiglio perché fu una proposta sulla quale tutta la Commissione era d'accordo e quindi in questa sede la ripropongo all'Assessore perché mi pare che questo elemento di riconoscenza sia poi utile per poter ragionare dell'ulteriore fase di programmazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Bene colleghi. Siamo in votazione. Stiamo votando l'atto amministrativo.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 199

SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA VOLTE AL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEI GIORNALISTI – PREOCCUPAZIONE PER LA SITUAZIONE DEL PRECARIATO GIORNALISTICO E PER LE QUESTIONI DELLA RIFORMA DELL'EDITORIA – CONTRARIETA' ALLA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DIRETTIVA EUROPEA "TV SENZA FRONTIERE"

Tipo Atto: Mozione

Presentato da: Consr. Bracco, Carpinelli, Vinti, Dottorini, Girolamini, Modena, Sebastiani, Zaffini, Laffranco e Masci

Atto numero: 666

PRESIDENTE. Bene colleghi. Come da accordi c'è da discutere..., votare la mozione che il Consiglio decise a seguito degli incontri avuti con la federazione nazionale della stampa di presentare..., di prendere qui in aula. La parola alla Consigliera Gilioni per mostrare la mozione. E prego il Consiglio di rimanere in seduta fino al termine. Questo dovrebbe essere l'ultimo atto del calendario dei lavori prima delle festività 2006/2007.

GILIONI. Grazie Presidente. Ma questa mozione è stata sottoscritta da tutti i gruppi del Consiglio regionale a seguito anche di un incontro avvenuto con la federazione nazionale della stampa, con il Presidente, l'ufficio di presidenza, i capigruppo appunto del Consiglio in cui c'era stato questo impegno anche a che il Consiglio regionale discutesse di questa importante trattativa in corso a seguito della scadenza avvenuta nel febbraio del 2005, quindi quasi ormai due anni, del contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti. Contro il fatto che non venga rinnovato il contratto i giornali da anni hanno protestato ripetutamente, tra l'altro veniamo anche adesso da due giorni di sciopero, di lunedì e martedì, appunto ieri e l'altro ieri dell'emittenza radiotelevisiva nazionale, locale, privata, analogica, digitali e dei canali telematici etc., e tra l'altro è una agitazione che non è destinata a finire in tempi brevi. È un'agitazione legata non solo alla mancata sottoscrizione del rinnovo del contratto di lavoro, ma anche a porre l'attenzione sul fatto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che a livello regionale i giornalisti precari sono circa ventiduemila, secondo le stime dell'istituto nazionale per la previdenza dei giornalisti, con stipendi medi veramente irrisori ed a questi vanno aggiunti anche un numero non quantificabile di soggetti che pur svolgendo la funzione, la professione di giornalisti però non sono riconosciuti come tali e operano con regimi diversi, quindi con contratti di collaborazione etc..

La federazione nazionale della stampa italiana ha accolto la proposta del Ministero del lavoro avanzata nell'incontro dello scorso 22 novembre, di dare luogo rapidamente ad un confronto per avviare la trattativa congressuale, però la federazione italiana ha rilevato invece la indisponibilità alla trattativa in corso. Per questo motivo, a seguito anche dell'incontro che è avvenuto nell'ufficio di presidenza con i capigruppo, in cui è stata rilevata, non solo la mancanza del contratto, ma anche questa difficile situazione dei precari della stampa. Con questa nostra mozione noi vogliamo esprimere, tutto il Consiglio regionale, il sostegno all'iniziativa dei giornalisti italiani impegnati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per garantire l'autonomia professionale e l'esercizio del diritto di informazione; auspicare che la federazione italiana dimostri disponibilità ad avviare un confronto proficuo. Ed inoltre poi vogliamo esprimere anche la nostra preoccupazione rispetto a questa vertenza per quanto riguarda la condizione dei giornalisti prepari e sulle questioni anche della riforma dell'editoria.

Quindi un impegno da parte del Consiglio, della Presidente e della Giunta regionale a sostenere l'iniziative intraprese dalla federazione nazionale stampe italiana e dai vari livelli istituzionali nazionali rivolti ad aprire la trattativa tra editori e giornalisti, a monitorare costantemente l'andamento della vertenza ed a rappresentare al Parlamento nazionale la contrarietà della regione dell'Umbria alle modifiche alla direttiva europea TV Senza Frontiere, una direttiva che rischia di colpire la raccolta pubblicitaria della carta stampata con grave nocumento da parte del stessa.

PRESIDENTE. Grazie ha chiesto di intervenire la consigliere Modena.

MODENA. Sì, telegraficamente perché i contenuti li ha riferiti la collega Gilioni. Noi abbiamo ritenuto opportuno fare un ordine del giorno unitario perché è provenuta anche dall'associazione della stampa dei giornalisti la richiesta di un incontro con tutti. Quindi noi abbiamo aderito convintamente ad una ipotesi di ordine del giorno che vedesse la condivisione di tutte le forze politiche ed è per questo abbiamo apposto la firma e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

voteremo l'ordine del giorno medesimo, perché c'è stato un percorso che ha visto i capigruppo, il Presidente e tutte le forze politiche coinvolte.

PRESIDENTE. Chiamo ad esprimersi il Consiglio regionale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Con questo si chiudono i lavori del calendario del mese di dicembre, ovviamente auguri di buone feste a tutti, ci vediamo, salvo sorprese, a gennaio.

La seduta termina alle ore 13.00.